

DESIGN DIFFUSION *news*

dd
n

Materie di studio

cemento, gres e altre storie

[protagonisti]

2050+ · Aidia Studio · Aksent
arkitekter · Charlie Hellstern
Interior · Daniele Daminelli ·
Draga & Aurel · Elisa Ossino ·
Federica Biasi · Garibaldi
Architects · GG-Loop -
Giacomo Garziano · Giulio
Iacchetti · Graham Baba
Architects · Kengo Kuma ·
Matteo Ragni · NOA · Otto
studio · Cristina Pettenuzzo ·
Paola Paronetto · Pierattelli
Architetture · Post Disaster ·
Snøhetta · Studio RAP ·
Studio Rens

297



Cari amici del design,
DDN è stata colpita da una R-evolution!
Preparatevi a un'esperienza di lettura completamente nuova.
Vi invitiamo a immergervi in un viaggio non solo conoscitivo del mondo del design e dell'architettura, ma anche inclusivo di discipline affini e punti di vista che aiuteranno a entrare in contatto anche con le emozioni che le storie raccontate possono suscitare. Un percorso che stimola la mente, arricchisce la visione e coinvolge, perché no, anche il cuore.

Ogni pagina, dove nulla è lasciato al caso, dal titolo di un articolo al dettaglio grafico della lingua inglese, sarà una scoperta continua. In questo numero riflettiamo sul tema dei materiali, nella prima sezione del giornale mood&vibes: fondamentali in ogni progetto, intrecciano la dimensione estetica con quella funzionale, diventando un linguaggio in grado di dare forma e identità agli spazi e agli oggetti che ci circondano.

Il viaggio continua poi attraverso notizie, curiosità ma anche eventi e lifestyle nella nuova sezione Design Dispatch e proseguirà in Space dove vi presenteremo interior residenziali e contract.

La sezione OFARCH aprirà poi i progetti: in questo numero abbiamo incontrato lo studio Snøhetta che ci ha raccontato la sua visione sull'evoluzione dell'architettura. E poi il nuovo Album dove sfileranno le novità di prodotto dedicate alla sala da pranzo.

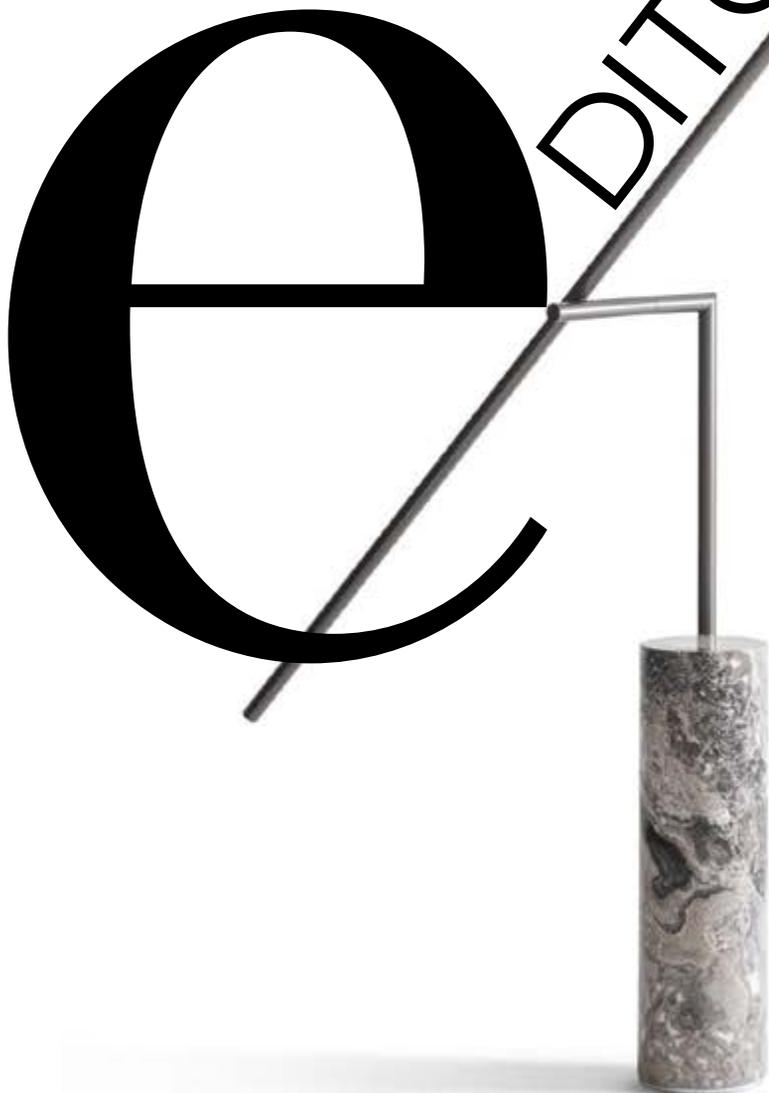
Infine il nostro Blow Up, vi condurrà in riflessioni e racconti intorno al design ma non solo.

Dunque partite con noi in questo nuovo viaggio dove, siamo sicuri, non ci sarà mai da annoiarsi.

Buona lettura!

EDITORIALE

di Francesca Russo



Dear Design Friends,
DDN has been struck by a R-evolution!
Prepare yourselves for a completely new reading experience.

We invite you to embark on a journey that not only broadens your understanding of the world of design and architecture but also encompasses related disciplines and perspectives that will help you connect with the emotions that the stories told can evoke. It is a path that stimulates the mind, enriches vision, and engages - why not? - the heart as well. Each page, where nothing is left to chance

- from the title of an article to the graphic details of the English language - will offer continuous discovery. In this issue, we reflect on the theme of materials in the first section of mood&vibes: essential in every project,

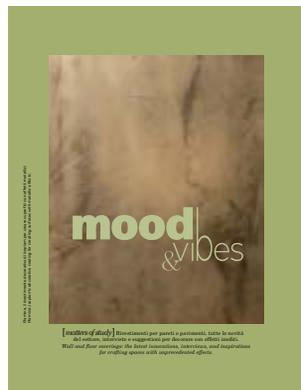
they intertwine aesthetic dimensions with functional ones, becoming a language capable of shaping and giving identity to the spaces and objects that surround us.

The journey continues through news, curiosities, as well as events and lifestyle in the new section, Design Dispatch, and will proceed to Space where we will present residential and contract interiors. The OFARCH section will unveil projects: in this issue, we have engaged with the Snøhetta studio, which shared its vision on the evolution of architecture. Following this, our new Album will showcase product innovations dedicated to dining rooms. Finally, our Blow Up section will lead you into reflections and narratives surrounding design and beyond.

So, set forth with us on this new journey where, we are certain, you shall never find yourself bored.

Happy reading!

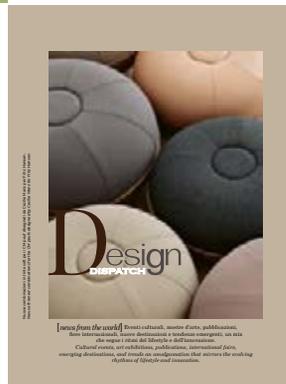
SOMMARIO



- 23 [Mood & Vibes]**
- 24** Codici estetici
 - 26** Carte scoperte
 - 28** Puntini...
 - 30** Attenti a quei due
 - 32** Asso di copp(e)i
 - 34** 3D
 - 36** Gres anatomy
 - 38** Campo neutro
 - 42** Uovo cosmico
 - 44** Sinfonie di colore
 - 46** Il rumore del silenzio

- Echi d'inverno **50**
- A pennello **52**
- Rock light **54**
- In griglia **56**
- Il maestro è nell'anima **58**
- Di luce propria **60**
- Dedicato **64**
- Scripta manent **66**
- Nuove visioni creative **67**
- Peso piuma **68**
- Rivelazioni contemporanee **72**
- Orizzonti sul domani **73**
- Sguardo al futuro **74**
- Green emotion **75**
- I geni della lampada **76**
- The food is on the table **78**
- Scenografie dantesche **79**
- Gocce di umanità **80**
- Glam couture **82**
- Fruité d'artiste **84**
- L'essenza dell'audacia **85**
- Dulcis in fundo **86**
- Il grande freddo **87**
- Via via... **88**
- On the road **89**
- Almost blue **90**

49 [Design Dispatch]



[ddn per...]

- 92** Bross
- 94** Rubinetterie Treemme
- 96** Antolini
- 98** Caimi
- 100** USM Modular Furniture
- 102** IndelB
- 104** DeFAVERI
- 142** Protek
- 146** Milano Home





pag. 179

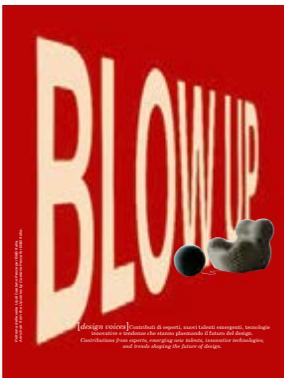
- Profumo d'Africa **106**
- White box **114**
- L'ufficio fa salotto **120**
- Alto profilo **128**
- 10 e lode **136**

105 [Space]



- 150** Passo sostenibile
 - 154** Il forno del drago
 - 162** La montagna incantata
 - 170** Cielito lindo
- 149 [of Arch]**

- 179 [Album]**
Stare insieme:
tavoli, lampade, luci,
madie. Il design incontra
la convivialità.



- 200** Valori
 - 202** D-Lex
 - 204** Notes
 - 206** Young talent
 - 208** Look at AI
- 199 [Blow up]**



Pavimento in Deco
Nuvolato di Isoplam,
progetto La Pervinca.
Foto di Giuseppe
Gradella.

*Flooring in Deco
Nuvolato by Isoplam,
project La Pervinca.
Photography by
Giuseppe Gradella.*

[Cover story]

- 16** Isoplam - Il peso della leggerezza
- 20** Alchimia materica

Carlo Ludovico Russo
direttore responsabile

Francesca Russo
direttore

Marina Jonna
editor at large

Patrizia Piccinini
design and graphic consultant

Paola Molteni
p.molteni@ddworld.it
Francesca Casale
f.casale@ddadvertising.com
redazione

Antonietta Scuotri
a.scuotri@ddworld.it
graphic design

words
Marialuisa Casati, Anna Debono, Luisa Deneo,
Enzo Di Matteo, Carmen Dorati, Julia Martin,
Samantha Polvere.

photo
Aidia Studio, Giacomo Albo, Melania
dalle Grave, Ross Eckert, Alex Filz, Elichi Kano,
Even Lundefaret, Iuri Niccolai, Kevin Scott,
Fangfang Tian.

La Pervinca stands out for an aesthetic that celebrates the beauty of decay, focusing on the importance of materials not only for their intrinsic value but for their ability to create connections. In this context, Isoplam's Deco Nuvolato flooring plays a key role, as its continuous and nuanced surface contributes to a visual extension that blurs the boundaries between indoor and outdoor spaces. The absence of seams and joints not only enhances the formal appearance of the environment but also simplifies cleaning and maintenance, making spaces more functional. The unique formulation of Deco Nuvolato offers flooring that is not only resistant to wear, impact, and foot traffic but is also water-repellent, stain-resistant, and dust-proof, thanks to the application of specific sealants. With a thickness of only 10 cm, Deco Nuvolato integrates perfectly with the dry, minimalist aesthetic of La Pervinca, providing practical, technical, and aesthetic support for those who live and stay in these spaces.

material alchemy





alchimia. materica

Dalla soluzione utilizzata per La Pervinca ai mood board delle proposte Isoplam per l'architettura e l'interior.
From the solution used for La Pervinca to the mood boards of Isoplam's proposals for architecture and interior design.

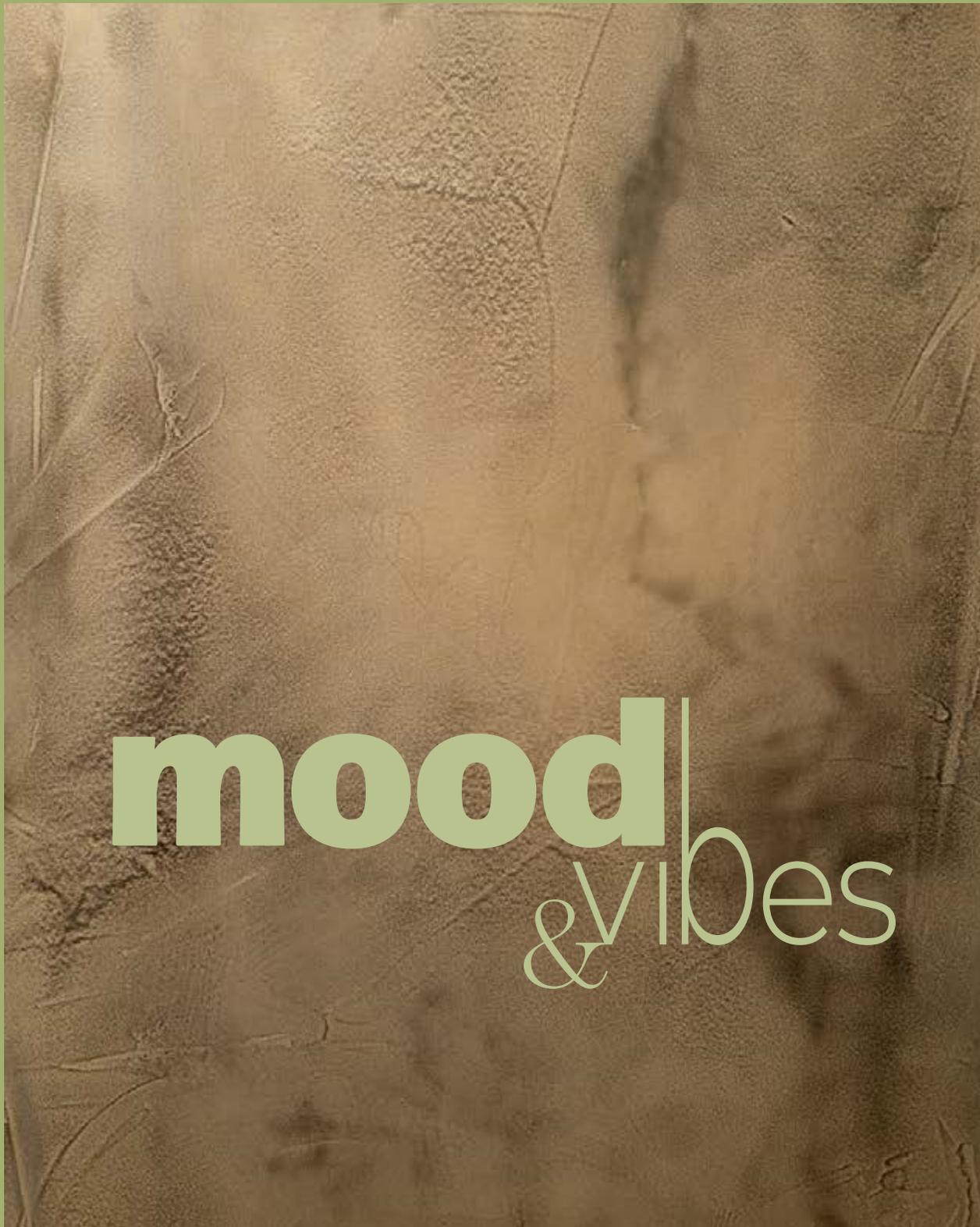
In queste immagini, le infinite soluzioni proposte da Isoplam dialogano tra di loro nel nostro mood board, a creare un insieme armonico in grado di donare carattere agli spazi: il terrazzo alla veneziana può così venire accostato al Deco Nuvolato per i pavimenti, mentre le superfici decorative effetto zinco, bronzo, verderame e stagno completano lo spazio.

In these images, the infinite solutions offered by Isoplam dialogue with each other in our mood board, to create a harmonious whole capable of giving character to the spaces: the Venetian terrazzo can thus be juxtaposed with the Deco Nuvolato for the floors, while the decorative surfaces with zinc, bronze, verdigris and tin effects complete the space.



La Pervinca si distingue per un'estetica che celebra la bellezza della decadenza, focalizzandosi sull'importanza dei materiali non solo per il loro valore intrinseco, ma per la loro capacità di creare relazioni. In questo contesto, le pavimentazioni in Deco Nuvolato di Isoplam giocano un ruolo chiave, poiché la loro superficie continua e sfumata contribuisce a un'estensione visiva che dissolve i confini tra interno ed esterno. L'assenza di fughe e giunti non solo arricchisce l'aspetto formale dell'ambiente, ma semplifica anche la pulizia e la manutenzione, rendendo gli spazi più funzionali. La particolare formulazione di Deco Nuvolato offre pavimenti che non solo resistono all'usura, agli urti e al calpestio, ma sono anche idrorepellenti, antimacchia e antipolvere, grazie all'applicazione di sigillanti specifici. Con uno spessore di soli 10 cm, Deco Nuvolato si integra perfettamente con l'estetica asciutta e minimalista de La Pervinca, fornendo un supporto pratico, tecnico ed estetico per chi vive e soggiorna in questi spazi.

Plamina, il rivestimento decorativo di Isoplam per creare superfici con effetti metallici.
Plamina, Isoplam's decorative coating for creating surfaces with metallic effects.



[*matters of study*] Rivestimenti per pareti e pavimenti, tutte le novità del settore, interviste e suggestioni per decorare con effetti inediti.
Wall and floor coverings: the latest innovations, interviews, and inspirations for crafting spaces with unprecedented effects.

codici estetici

Sperimentazioni formali e accostamenti inediti reinterpretano superfici e materiali secondo la cifra stilistica di Daniele Daminelli. *Formal experiments and unprecedented combinations reinterpret surfaces and materials according to the stylistic signature of Daniele Daminelli.*

Foto di Simone Fiorini

FENIX e Arpa si vestono di nuove suggestioni nel progetto firmato da Daniele Daminelli dello Studio 2046. In un palazzo dallo stile eclettico e d'antan, i materiali e le superfici dialogano con arredi insoliti: vasi di cristallo, chinoiserie, sedute animalier e camini intarsiati, creano un raffinato contrasto tra passato e futuro, mostrando i materiali FENIX e le superfici di alta qualità Arpa sotto una luce nuova. Il progetto intende stimolare la curiosità di interior

designer e decorator, mostrando come materiali così all'avanguardia - noti per le loro caratteristiche altamente performanti - possono inserirsi elegantemente anche nel mondo della decorazione e nel design di prodotti e complementi di arredo. Con un'estetica ricercata e ironica, i colori di FENIX - come Giallo Evora e Rosso Namib - si alternano alle superfici tattili di Arpa, come Smili White e Nabu, rivelando nuove potenzialità decorative. A.D.



FENIX and Arpa are infused with new inspirations in a project by Daniele Daminelli of Studio 2046. Within a building of eclectic and vintage style, materials and surfaces engage in dialogue with unusual furnishings: crystal vases, chinoiserie, animal-print seating, and inlaid fireplaces, create a refined contrast between past and future, showcasing FENIX materials and high-quality Arpa surfaces in a new light. The project aims to stimulate the curiosity of interior designers and decorators, illustrating how such cutting-edge materials - renowned for their high-performance attributes - can seamlessly integrate into the realm of decoration and the design of products and furniture accessories. With a sophisticated and playful aesthetic, the colors of FENIX - such as Yellow Evora and Red Namib - intertwine with the tactile surfaces of Arpa, like Smili White and Nabu, revealing new decorative potentials. A.D.

aesthetic codes





Colored stucco, typically functional for installation, becomes a co-protagonist in the Reverse collection designed by Cristina Pettenuzzo of Otto Studio for Opificio Ceramico. Four different series are offered, each characterized by a motif inspired by memories, travel snippets gleaned from recollection, and both real and fantastical explorations. Among the proposals is the Hop line (shown in the photo), whose design is inspired by the auspicious gesture of tossing coins into a fountain. Its surface is defined by an interplay of solid and empty spaces, where the stucco melds with the tile, transforming into an ornament. The Reverse project is crafted from a mix of colored clays, known as NeoClay™: a fine, unglazed extruded stoneware, perfect for both indoor and outdoor flooring and coverings. C.D.

dots...

puntini...

Una collezione che valorizza lo stucco, attraverso un punto di vista 'reverse'. A collection that enhances stucco through a 'reverse' perspective.

Lo stucco colorato, normalmente funzionale alla posa, diventa coprotagonista nella collezione Reverse disegnata da Cristina Pettenuzzo - Otto studio per Opificio Ceramico. Quattro le diverse serie proposte, ognuna caratterizzata da un motivo che trae ispirazioni da ricordi, spunti di viaggio recuperati dalla memoria, esplorazioni reali o fantastiche. Tra le proposte, la linea Hop (in foto) il cui disegno nasce dal ricordo del gesto propiziatorio di gettare delle monetine in una fontana. La sua superficie si caratterizza per l'alternanza di pieni e vuoti, con lo stucco che si fonde con la piastrella, trasformandosi in ornamento. Il progetto Reverse è realizzato con un mix di argille colorate in massa, il NeoClay™: un gres fine estruso, non smaltato, perfetto per pavimenti e rivestimenti in&outdoor. C.D.





Par 18 Chandelier

catellanismith.com

attenti a quei due



foto di gaia Anselmi Tamburini

In occasione della sesta edizione di EDIT Napoli, Abet Laminati ha presentato una straordinaria installazione curata da Giulio Iacchetti e Matteo Ragni. Ambientata sulla terrazza dell'Archivio di Stato di Napoli, l'opera gioca con l'immagine iconica del bucato steso, trasformando capi di abbigliamento ritagliati in laminato decorativo in un omaggio ai colori e alle texture che caratterizzano il brand. Immersi in una vista mozzafiato sul golfo, i visitatori hanno ammirato magliette, canottiere e calzoncini fluttuanti al vento, in un dialogo tra design e paesaggio partenopeo. Questa installazione è parte del programma EDIT CULT, un itinerario che ha celebrato il design in vari luoghi di Napoli. S.P.

Magliette in laminato sventolano al vento napoletano: sono Giulio Iacchetti e Matteo Ragni a firmare il bucato più colorato e stiloso di sempre.

Shiny laminated t-shirts flutter in the Neapolitan breeze: it's Giulio Iacchetti and Matteo Ragni who have crafted the most colorful and stylish laundry display ever.



the persuaders!

On the occasion of the sixth edition of EDIT Naples, Abet Laminati presented an extraordinary installation curated by Giulio Iacchetti and Matteo Ragni. Set on the terrace of the State Archive of Naples, the work plays with the iconic image of laundry hung out to dry, transforming garments cut from decorative laminate into a tribute to the colors and textures that characterize the brand. Immersed in a breathtaking view of the gulf, visitors admired t-shirts, tank tops, and pants fluttering in the wind, establishing a dialogue between design and the Neapolitan landscape. This installation is part of the EDIT CULT program, a journey that celebrated design in various locations around Naples. S.P.

Studio RAP ha combinato la stampa 3D in argilla, il design computazionale e la smaltatura artigianale per creare i due portali New Delft Blue al centro del complesso residenziale PoortMeesters a Delft, Paesi Bassi. Ispirati alla porcellana Delft Blue, questi archi in ceramica reinterpretano la tradizione della città con un linguaggio contemporaneo. Realizzati con 3000 piastrelle uniche stampate in 3D, i portali integrano motivi organici creati attraverso un algoritmo. Ogni piastrella, di circa 40x30cm, è rifinita con una smaltatura blu trasparente, valorizzando l'estetica naturale e i vincoli della tecnologia di stampa. Un'interpretazione moderna della ceramica che apre nuovi orizzonti nell'architettura. Il progetto è stato selezionato nella shortlist della categoria Surface Design di Dezeen Awards 2024. S.P.

Un progetto pionieristico nella città olandese di Delft che reinterpreta il vocabolario della storica porcellana Delft Blue.
A pioneering project in the Dutch city of Delft reinterprets the lexicon of the iconic Delft Blue porcelain.

3D

3D



Studio RAP has combined 3D clay printing, computational design, and artisanal glazing to create the two New Delft Blue portals at the heart of the PoortMeesters residential complex in Delft, Netherlands. Inspired by Delft Blue porcelain, these ceramic arches reinterpret the city's tradition through a contemporary lens. Made from 3,000 unique 3D-printed tiles, the portals incorporate organic motifs generated through an algorithm. Each tile, measuring approximately 40x30cm, is finished with a transparent blue glaze, enhancing the natural aesthetics and the constraints of the printing technology. This modern interpretation of ceramics opens new horizons in architecture. The project has been shortlisted in the Surface Design category of the Dezeen Awards 2024. S.P.



campo neutro

Semplicità formale, espressività,
amore per l'artigianalità:
questi gli ingredienti che hanno
guidato Elisa Ossino nel creare
dei nuovi rivestimenti.

*Formal simplicity, expressiveness,
and a love for craftsmanship:
these are the ingredients that
have guided Elisa Ossino in
creating new coverings.*



“Volevo dare al gres porcellanato una propria identità”,
racconta Elisa Ossino. “Ha delle caratteristiche
tecniche straordinarie e volevo enfatizzare la sua
espressività: ho voluto disegnare una collezione che
non imita nessun altro materiale ma esprime un suo
linguaggio inedito”. Nasce così Boost Expression,
inserito nella linea Boost World di Atlas Concorde,
che presenta rivestimenti e decori dal forte impatto
tridimensionale in grado di dialogare con la luce
naturale, donando vibrazioni allo spazio. “Le pareti con
questo rivestimento, non sono più piatte: si animano,
diventando pittoriche”.

MOOD & VIBES



“Another important theme has been that of sensoriality: in a historical moment when the digitalization of all processes creates a kind of disconnection from reality, we increasingly need to re-anchor ourselves to matter and thus to its tactile aspect,” emphasizes the designer. Boost Expression therefore presents significant tactile surfaces, either rough or soft to the touch, which also evoke the artisanal gesture in their delicate irregularity. These coverings are suitable for both indoor and outdoor use, and are available in ten different shades, all natural, conceived by the creative mind of Elisa. C.D.

“Un altro tema importante è stato quello della sensorialità: in un momento storico in cui la digitalizzazione di tutti i processi crea una sorta di scollamento dal reale, abbiamo sempre più bisogno di rianorarci alla materia e quindi al suo aspetto tattile”, sottolinea la designer. Boost Expression presenta così superfici materiche importanti, ruvide o morbide al tatto, che rievocano anche il gesto artigianale nella loro delicata irregolarità. Sono rivestimenti adatti sia a un uso interno che esterno, e vengono declinati in dieci sfumature diverse, tutte naturali, uscite dalla mente creativa di Elisa. C.D.

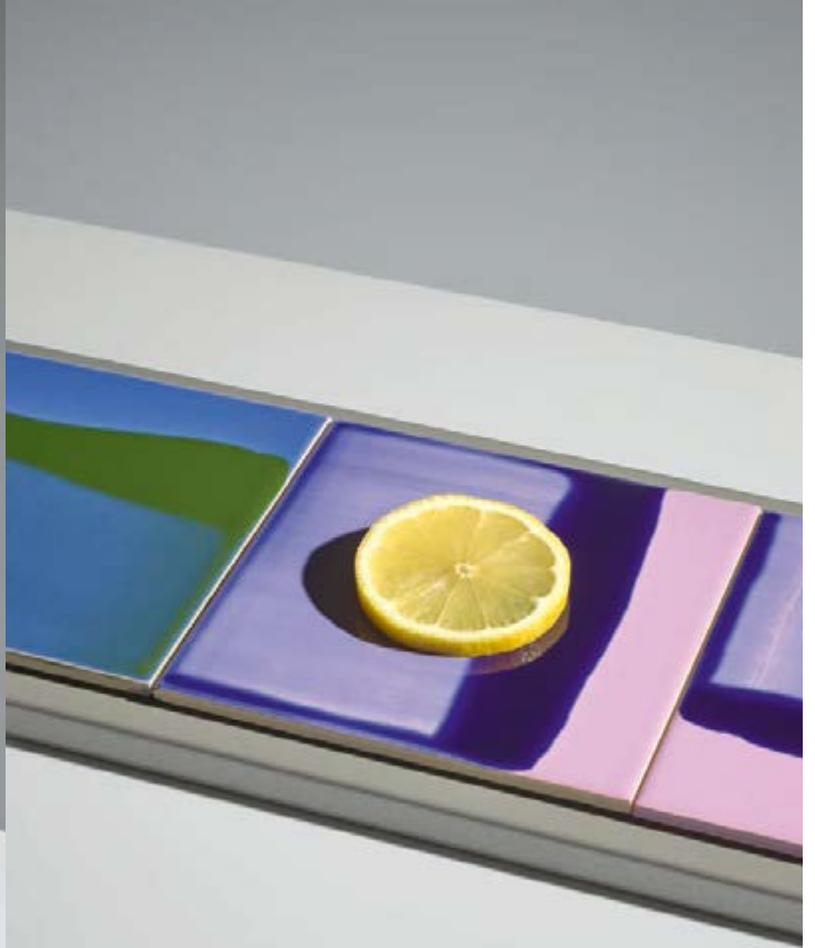
La ricerca sul colore e sui materiali caratterizza il lavoro dello Studio Rens. Capace di donare una nuova estetica a prodotti e superfici.

The exploration of color and materials defines the work of Studio Rens. This studio is adept at imparting a new aesthetic to products and surfaces.



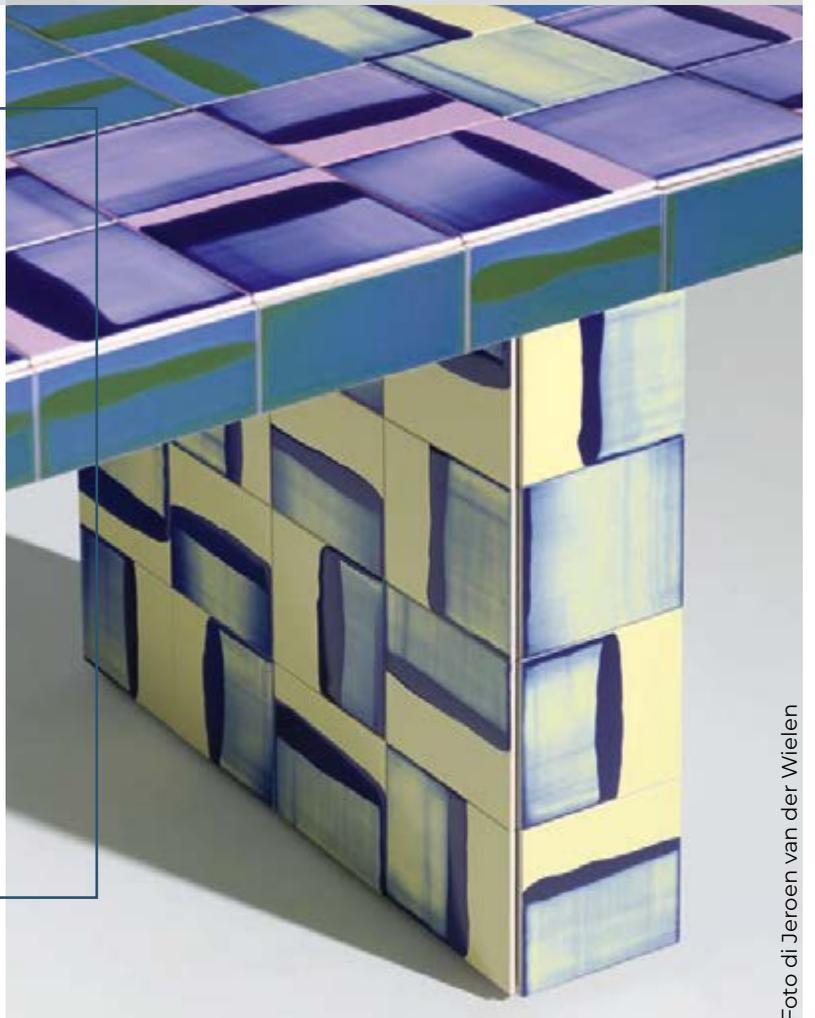
sinfonie di **colore**

Nel mondo di Re-Glow, la ricerca sul design, le tecniche creative e le tonalità audaci danno nuova vita alle classiche piastrelle olandesi. In collaborazione con Cor Unum, Rens ha presentato durante la Dutch Design Week 2024, tre oggetti innovativi e architettonici che trasformano gli interni in spazi dinamici e colorati. Il tavolo Big Dining, i Vase 1/2/3 e il vassoio On Display, tutti realizzati con un esclusivo sistema a incastro in acciaio, che permette di assemblare i pezzi con facilità. Ogni piastrella che li riveste è un pezzo unico fatto a mano, tenuto in posizione da magneti, che le rendono intercambiabili e personalizzabili. C.D.



In the world of Re-Glow, the pursuit of design, creative techniques, and bold hues breathe new life into classic Dutch tiles. In collaboration with Cor Unum, Rens unveiled three innovative and architectural objects during Dutch Design Week 2024: the Big Dining table, Vases 1/2/3, and the On Display tray. Each object is crafted with a unique steel interlocking system that allows for easy assembly of the pieces. Every tile that adorns them is a handcrafted, one-of-a-kind piece, held in place by magnets that render them interchangeable and customizable. C.D.

symphonies of color



Nuove combinazioni in tinte soft per i CM pouf disegnati da Cecilie Manz per Fritz Hansen.
New soft-toned combinations for the CM poufs designed by Cecilie Manz for Fritz Hansen.



[news from the world] Eventi culturali, mostre d'arte, pubblicazioni, fiere internazionali, nuove destinazioni e tendenze emergenti, un mix che segue i ritmi del lifestyle e dell'innovazione.

Cultural events, art exhibitions, publications, international fairs, emerging destinations, and trends an amalgamation that mirrors the evolving rhythms of lifestyle and innovation.

Lechi d'inverno

Un delicato equilibrio tra elementi terrosi
e fresche note verdi e beige.

*A delicate balance between earthy elements
and fresh green and beige notes.*

echoes of winter

From the top: a slender rod supports four floating metal rings, each capable of rotating 360°—this is Berlin, the lamp designed by Christophe Pillet for Oluce; the pile elegantly transitions into varying heights in the Summithues 2 rug from the Prismatic Cascade collection by JOV; evoking the furrows of Zen garden soil, the Waves solid wood bar cabinet by Thinkobjects for Milla & Milli; sinuous and embracing, the Kendall armchair by Gamfratesi for Minotti rests on a four-spoke swivel base in aluminum; the new Tod lamp by Marco Acerbis for Talenti, designed to illuminate and warm. Finally, the Silhouette armchair by Gensler Product Design Consultant for Turri, featuring an inverted "U"-shaped base that highlights the soft, enveloping lines of its cushioning; available in both fabric and leather. P.P.

Dall'alto: un'asta longilinea sorregge quattro anelli fluttuanti in metallo che possono essere ruotati di 360°, è la lampada Berlin firmata Christophe Pillet per Oluce; il vello sfuma elegantemente in un'altezza del pelo crescente nel tappeto Summithues 2 della collezione Prismatic Cascade di JOV; ricorda i solchi nella terra dei giardini zen il mobile bar in legno massello Waves creato da Thinkobjects per Milla & Milli; sinuosa e avvolgente, la poltrona Kendall di Gamfratesi per Minotti poggia su una base girevole a quattro razze in alluminio; la nuova lampada Tod firmata da Marco Acerbis per Talenti che illumina e riscalda. Infine, la poltrona Silhouette di Gensler Product Design Consultant per Turri con la base a "U" capovolta, che enfatizza le linee morbide e avvolgenti della cuscineria; è disponibile sia in tessuto che in pelle. P.P.



TEXTILE



Somma1867 e lo studio Draga & Aurel uniscono tradizione e innovazione in una capsule collection per l'autunno 2024. La collaborazione esalta l'artigianalità italiana con plaid realizzati in lana merino extrafine e cashmere, ispirati a tre opere astratte di Aurel K. Basedow, combinando qualità tessile e arte contemporanea. J.M.

a brush with elegance

Somma1867 and the Draga & Aurel studio unite tradition and innovation in a capsule collection for Autumn 2024. This collaboration celebrates Italian craftsmanship with plaids crafted from extra-fine merino wool and cashmere, drawing inspiration from three abstract works by Aurel K. Basedow, skillfully intertwining textile quality with contemporary art. J.M

a pennello

Una capsule con plaid in lana pregiata ispirata all'astrattismo di Aurel, capace di unire tradizione e design contemporaneo.

A capsule collection featuring luxurious wool plaids inspired by the abstract art of Aurel, adeptly merging tradition with contemporary design.

From above: a marble base with 360° rotation and a tilting arm for the Libra floor lamp by Mauro Todesco + Emera Design for Giorgetti; a spherical luminous body for Sun Ra, designed by Roberto Lazzeroni for Ceccotti Collezioni; and the Linea d'ombra table lamp in alabaster, created by Marco Zanuso Jr for DePadova. M.C.

La luce attraversa la pietra tra giochi di trasparenze, riflessi e contrasti materici.
The light permeates the stone, engaging in a dialogue of transparencies, reflections, and material contrasts.

rock *light*

Dall'alto: base in marmo ruotante a 360° e braccio basculante per la lampada da terra Libra di Mauro Todesco + Emera Design per Giorgetti; un corpo luminoso di forma sferica per Sun Ra, a firma Roberto Lazzeroni per Ceccotti Collezioni; lampada da tavolo Linea d'ombra in alabastro, disegnata da Marco Zanuso Jr per DePadova. M.C.



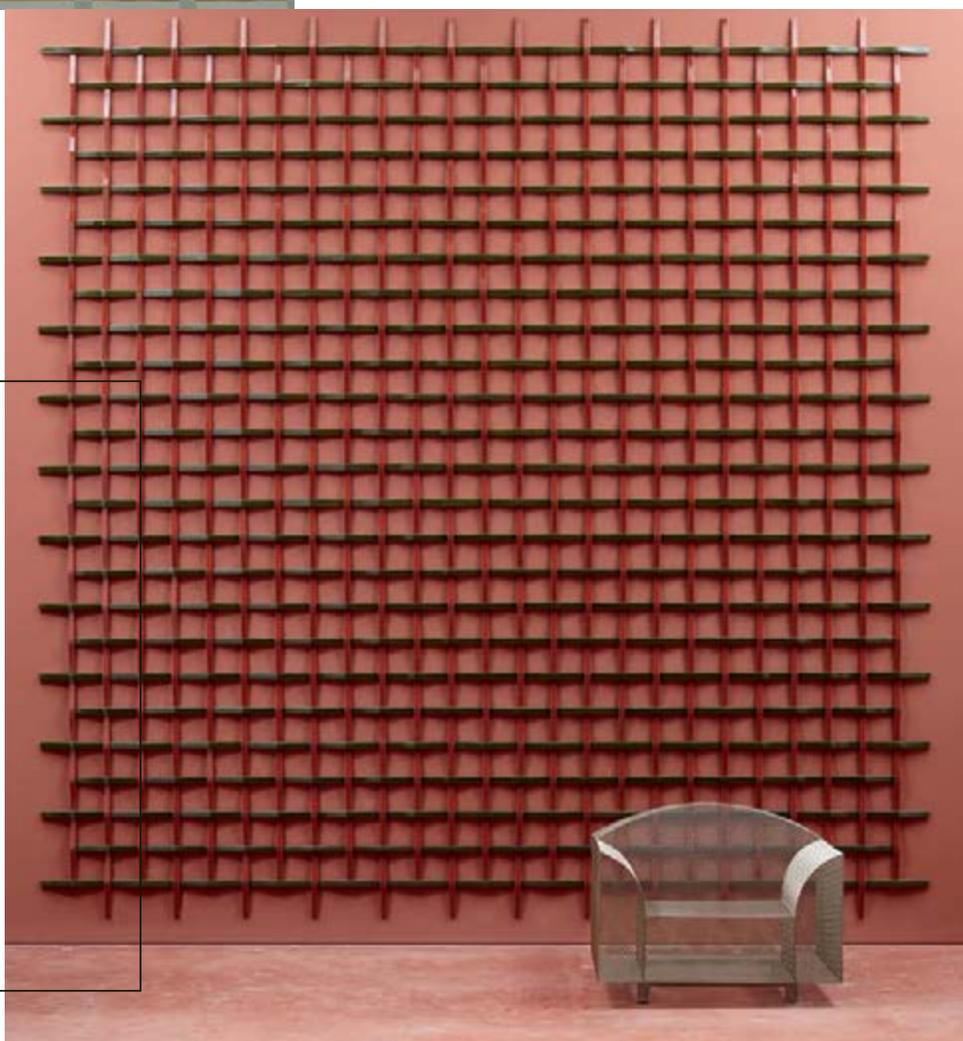


A sinistra, moda e design si fondono nella collezione di carte da parati Ken Scott Unconventional di Inkiostro Bianco, dove i disegni storici del famoso stilista vengono riletti con sfumature contemporanee. Sotto, una serie di moduli in ceramica, pensati per essere assemblati con sofisticati giochi d'incastri, generano scenografiche sculture a parete. È la linea Adagio firmata da Ronan Bouroullec per Mutina. C.D.

Motivi geometrici per rinnovare le pareti con creatività.
Geometric patterns for creatively revamping walls.

in grid

Top, fashion and design merge in the Ken Scott Unconventional wallpaper collection by Inkiostro Bianco, where the historic designs of the renowned stylist are reinterpreted with contemporary nuances. Right, a series of ceramic modules, designed to be assembled with sophisticated interlocking patterns, create stunning wall sculptures. This is the Adagio line, crafted by Ronan Bouroullec for Mutina. C.D.



the master resides within the soul

Perfect circles converge at the entrance of the Brion Tomb, the magnum opus of Carlo Scarpa. A graphic gesture that the professor continued to reproduce in all his buildings, such as the one shown in the photo, which is a detail from the Gavina store in Bologna. Beside it, the Issho carpet, a tribute to Scarpa designed by Raum for Carpet Edition, crafted from New Zealand wool using the hand-tufting technique. P.P.

**il maestro
è nell'
anima**

Cerchi perfetti che si uniscono all'ingresso della Tomba Brion opera testamento di Carlo Scarpa. Un gesto grafico che il professore ha continuato a ripetere in tutti i suoi edifici come quello in foto che è un dettaglio del negozio Gavina di Bologna. Accanto, il tappeto Issho, l'omaggio a Scarpa disegnato da Raum per Carpet Edition, realizzato in Lana Nuova Zelanda secondo la tecnica della taftatura a mano. P.P

Carlo Scarpa e Franco Albini, due geni, due segni diversi che ora rivivono su altrettanti tappeti.

Carlo Scarpa and Franco Albini, two geniuses, two distinct marks that now come to life in equally remarkable carpets.

A line that begins at street level, continues along the stairs, and leads to the platform. It is the handrail designed by Franco Albini and Franca Helg for Milan's Line One, which celebrates its sixtieth anniversary this year. This distinctive element is also recognizable in the Tre Pezzi armchair by Cassina and is transformed into a design in the new rug by Massimo Giorgetti, founder and creative director of MSGM, produced by cc-tapis. P.P.



Una linea che parte dal piano strada, prosegue lungo le scale e conduce fino alla banchina. È il corrimano disegnato da Franco Albini e Franca Helg per la Linea uno di Milano, che quest'anno compie sessant'anni. Un tratto riconoscibile anche nella poltrona Tre Pezzi di Cassina e che diventa disegno nel nuovo tappeto di Massimo Giorgetti, fondatore e direttore creativo di MSGM e prodotto da cc-tapis. P.P.

ICON

Una storia visiva dedicata
alla contemporaneità dei grandi maestri.
*A visual story dedicated to the
contemporaneity of great masters.*

di luce propria

Flos presenta una nuova visual story, Icons, per celebrare le 12 lampade più iconiche del brand, progettate da firme internazionali del design. Coordinata dalla Chief Creative Officer di Flos Barbara Corti e diretta artisticamente da Omar Sosa di Apartamento Studios, la narrazione visiva, realizzata dal visual artist Daniel Riera, mette in risalto il legame tra il design e l'architettura milanese degli Anni '30 e '60. Le lampade sono immortalate in contesti storici eleganti, creando un dialogo tra grande architettura e design industriale. Attorno a loro, figure umane stilizzate passano e si muovono, in uno spaccato di vita quotidiana contemporanea, evocativa di un lifestyle prettamente italiano. Barbara Corti ha dichiarato: "In questa danza tra passato e futuro abbiamo raccontato le nostre icone attraverso gestualità e prossemica di chi abita lo spazio, si muove, ci interagisce. Il design non viene indossato ma è un potente strumento intermediario tra noi e ciò che abitiamo. Le icone sono organi e strumenti di contemplazione del reale." J.M.



dedicato

Alias celebra il suo 45esimo
anniversario rendendo omaggio
alla Spaghetti Chair.
*Alias celebrates its 45th anniversary
by paying homage to the
Spaghetti Chair.*



Primo prodotto di Alias e simbolo della sua storia, la Spaghetti Chair del maestro Giandomenico Belotti, diventa protagonista di un nuovo progetto editoriale firmato dal celebre fotografo Delfino Sisto Legnani. Attraverso il suo obiettivo, Legnani esplora con ironia e profondità il potere della semplicità, depurando la sedia dalla sua funzione principale e interagendo con oggetti insoliti e figure umane legate al mondo dell'infanzia: una celebrazione che ricalca la filosofia di Alias racchiusa nella poetica 'Something Else'. Nonostante il nome giocoso, la Spaghetti Chair rappresenta l'essenza del razionalismo italiano di Giandomenico Belotti tra eccellenza e innovazione. Rispetta la tradizione artigianale italiana ma propone una lavorazione all'avanguardia in termini di forme e materiali. La sua apparente semplicità la rende un oggetto di culto e un pilastro della storia del design, simbolizzando il perfetto equilibrio tra funzionalità ed estetica. J.M.



dedicated

The first product of Alias and a symbol of its history, the Spaghetti Chair by the maestro Giandomenico Belotti, takes center stage in a new editorial project crafted by the renowned photographer Delfino Sisto Legnani. Through his lens, Legnani humorously and profoundly explores the power of simplicity, stripping the chair of its primary function and interacting with unusual objects and human figures associated with childhood: a celebration that echoes the philosophy of Alias encapsulated in the poetic phrase 'Something Else'. Despite its playful name, the Spaghetti Chair embodies the essence of Italian rationalism as envisioned by Giandomenico Belotti, balancing excellence and innovation. It honors the Italian craftsmanship tradition while introducing cutting-edge approaches in terms of forms and materials. Its apparent simplicity renders it a cult object and a cornerstone of design history, symbolizing the perfect equilibrium between functionality and aesthetics. J.M.

PRODUCT

Defying gravity: the LightMass collection by Raw Edges Design Studio brings a new lightness to the world of illumination. Essential forms, an almost imperceptible weight, and reduced environmental impact - each detail embodies a delicate balance between volume and sustainability. The result of innovative design and eco-conscious craftsmanship, a bio-based, recyclable filament is transformed into intricate, openwork sculptures, pendant lights, floor lamps, and table lamps, illuminating spaces and minds without leaving a trace.

featherweight

La materia si assottiglia lasciando solo una minima traccia di sé. Un gesto impalpabile che sfiora lo spazio, trasformando il progetto in poesia.

The material things, leaving only a faint trace of itself. An impalpable gesture that touches the space, transforming the design into poetry.

peso pluma

Sfida alla gravità: la collezione LightMass di Raw Edges Design Studio porta una nuova leggerezza nel mondo dell'illuminazione. Forme essenziali, peso impercettibile, impatto ambientale ridotto: ogni dettaglio parla di un equilibrio sottile tra volume e sostenibilità. Frutto di un design innovativo e di una lavorazione rispettosa dell'ambiente hanno trasformato un filamento di origine bio e riciclabile in sculture traforate, sospensioni, lampade da terra e da tavolo, per illuminare spazi e pensieri senza lasciare tracce.

PESO PIUMA



In alto, il portacandele Glass Eden Gold creato da Catherine Urban e realizzato a mano a Venezia da Casaralto, celebra la bellezza della natura con delicate foglie e creature di vetro che danzano alla luce. In centro, le Miracle Chips di Anastasiades per Luce di Carrara - scolpite a partire da un unico blocco di marmo italiano - sono un esempio della raffinata combinazione di tecniche e know-how. In basso, Soft Silence di Yuko Sakamoto, presentata al Lake Como Design Festival, è un'installazione che mescola l'artigianato della carta washi con la tecnologia. P.P.

Above, the Glass Eden Gold candle holder, created by Catherine Urban and handmade in Venice by Casaralto, celebrates the beauty of nature with delicate glass leaves and creatures that dance in the light. In the middle, Miracle Chips by Anastasiades for Luce di Carrara – sculpted from a single block of Italian marble – exemplify the refined combination of techniques and craftsmanship. At the bottom, Soft Silence by Yuko Sakamoto, presented at the Lake Como Design Festival, is an installation that blends the craft of washi paper with technology. P.P.



green emotion

In alto, Nardi, leader nell'arredamento per esterni, rinnova la collaborazione con Sunbrella per la linea Komodo, che utilizza tessuti con almeno il 50% di fibre riciclate.

In centro, Zordan ha ottenuto la certificazione LEED Gold per le sue nuove sedi a Valdagno e Holland, Michigan, progettate in armonia con l'ambiente. Grazie a tecnologie innovative, ha ridotto il consumo energetico del 74,6% e l'uso di acqua del 45%, dimostrando un forte impegno verso la sostenibilità. In basso, Arper presenta Catifa Carta, un'evoluzione della sedia Catifa 53, realizzata con PaperShell, un nuovo materiale derivato dagli scarti del legno. Alla fine del suo ciclo di vita, il materiale può essere ridotto a biochar, carbone vegetale che ha la capacità di trattenere la CO2 sequestrata durante le fasi di vita precedenti. F.C.



L'unione tra lusso e sostenibilità traccia il percorso verso un futuro responsabile.
The union of luxury and sustainability charts the path towards a responsible future.

Above, Nardi, a leader in outdoor furniture, renews its collaboration with Sunbrella for the Komodo line, utilizing fabrics composed of at least 50% recycled fibers. In the middle, Zordan has attained LEED Gold certification for its new locations in Valdagno and Holland, Michigan, designed in harmony with the environment. Through innovative technologies, the company has reduced energy consumption by 74.6% and water usage by 45%, demonstrating a strong commitment to sustainability. At the bottom, Arper introduces Catifa Carta, an evolution of the Catifa 53 chair, crafted from PaperShell, a new material derived from wood waste. At the end of its life cycle, the material can be converted into biochar, a form of charcoal with the capacity to retain CO2 sequestered during its previous life stages. F.C.



Il nuovo spazio Davide Groppi a Madrid (Calle De Goya, 172) non è solo un negozio, ma un luogo d'incontro dove la luce diventa esperienza. Un ambiente aperto a progettisti e appassionati, dove lo spazio e la luce si intrecciano in una sinergia unica.

Le lampade, dalle linee pulite e ispirate anche dalla cultura giapponese, si fondono con gli arredi scandinavi di Danord, vintage Scandinavian design. Essenzialità apparentemente diverse, ma complementari: due mondi che, pur lontani, si avvicinano nella purezza e nella capacità di lavorare sull'essenziale. M.C.



i geni della lampada

L'estetica si fonde con la precisione tecnica.
Due nuovi indirizzi che mettono in luce un nuovo
modo di raccontare l'innovazione.

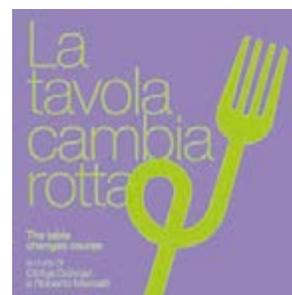
*Aesthetics blend with technical precision.
Two new directions that highlight a fresh way
of telling innovation.*

The new Davide Groppi space in Madrid (Calle De Goya, 172) is not merely a store, but a meeting place where light becomes an experience. An environment open to designers and enthusiasts alike, where space and light intertwine in a unique synergy. The lamps, with their clean lines inspired also by Japanese culture, blend seamlessly with the Scandinavian furniture of Danord, vintage Scandinavian design. Seemingly different essentials, yet complementary: two worlds that, though distant, draw close in their purity and their ability to focus on the essential. M.C.

the **food** is on the
table



Nel cuore pulsante del Festival delle Regioni a Bari, il Teatro Kursaal Santalucia ha fatto da palcoscenico a 'La Tavola cambia rotta', una mostra a firma di Cintya Concari e Roberto Marcatti. L'evento ha svelato una nuova concezione della tavola attraverso la visione di otto studi di designer e architetti che hanno interpretato il connubio tra cibo e design. Le otto tavole esposte sono così diventate veri e propri racconti visivi: una sorta di 'sala da pranzo 2.0', dove l'immaginazione ha giocato con la cultura gastronomica e progettuale. A fare da compagno di viaggio, un volume edito da Sfera Edizioni, con un progetto grafico curato da Big Sur di Lecce. Il libro, intitolato 'La tavola cambia rotta', è sempre firmato dai due curatori e include, tra i vari contributi, anche un intervento della direttrice di Gastronomika, Anna Prandoni. L.D.



Cibo e design si sono incontrati nella mostra dedicata ai nuovi modi di vivere la convivialità. *Food and design converged in an exhibition dedicated to new ways of experiencing conviviality.*

At the vibrant heart of the Festival delle Regioni in Bari, the Teatro Kursaal Santalucia served as the stage for 'La Tavola cambia rotta', an exhibition curated by Cintya Concari and Roberto Marcatti. The event unveiled a fresh conception of the dining table through the vision of eight design and architecture studios that explored the synergy between food and design. The eight tables on display became true visual narratives: a kind of "dining room 2.0," where imagination played with gastronomic and design culture. Accompanying the exhibition is a volume published by Sfera Edizioni, featuring a graphic design crafted by Big Sur of Lecce. The book, titled 'La tavola cambia rotta', is also authored by the two curators and includes, among various contributions, an essay by Anna Prandoni, the director of Gastronomika. L.D.

AROUND

Un viaggio sensoriale tra l'eccellenza del caffè, il design minimalista e i sapori autentici della Sicilia che celebrano la qualità, la tradizione e l'impegno sociale. *A sensory journey through the excellence of coffee, minimalist design, and the authentic flavors of Sicily, celebrating quality, tradition, and social commitment.*



Above: the Giovanni Spadola limited edition blend offers a liquor-like aroma, with notes of orange, walnuts, almonds, and red fruits. Composed of three fine washed coffees from Ethiopia, Guatemala, and India, the blend also contains Colombian beans from the Women's Coffee Project, sourced from plantations managed by 25 women dedicated to social and gender equality. Left: to celebrate Sicilian flavors, the Donna Elvira confectionery, a Modican excellence, offers torrone with Avola almonds, Bronte pistachios, honey from the Iblei mountains, chocolate, and Nebrodi hazelnuts, creating a unique sensory experience. At the bottom, the Gemini table collection by Meneghello Paoletti for Infinito Design harmoniously combines form, color, and functionality in a minimalist design, enhanced by the use of Krion, which allows the flawless fusion of slabs in various colors and finishes.P.P.



in **dulcis** *fundo*

In alto, la miscela Giovanni Spadola in limited edition offre un aroma liquoroso, con note di arancia, noci, mandorle e frutti rossi. Composta da tre pregiati caffè lavati di Etiopia, Guatemala e India la miscela contiene anche grani colombiani del Women's Coffee Project, da piantagioni gestite da 25 donne impegnate nell'uguaglianza sociale e di genere. A sinistra, per celebrare i sapori siciliani la dolceria Donna Elvira, eccellenza modicana, propone torroni con mandorle di Avola, pistacchi di Bronte, miele degli Iblei, cioccolato e nocciole dei Nebrodi, per un'esperienza sensoriale unica. A destra, la collezione tavola Gemini di Meneghello Paoletti per Infinito Design unisce forma, colore e funzionalità in un design minimalista, valorizzato dall'uso del Krion, che consente la fusione perfetta di lastre dai diversi colori e finiture. P.P.



AROUND

away...

Su uno scafo che cambia la prospettiva dell'abitare sull'acqua e su una jeep in edizione limitata come una capsule collection di moda. *On a hull that redefines the perspective of living on water, and on a limited-edition jeep conceived like a fashion capsule collection.*

The sea is experienced in every detail. This is the ethos of Baglietto, which, celebrating 170 years of history with the book "BAGLIETTO. Dal 1854 l'arte di navigare" (curated by Antonio Macaluso, published by Rizzoli), has amazed everyone with the T52 yacht, designed by Francesco Paszkowski Design. The yacht won the 2024 Nautical Oscar in the category 'Displacement Motor Yachts 499GT and below, 45m and above'. This success is thanks to the revolutionary design of its open aft, the three-level beach club that embodies the essence of Baglietto's new direction. The pool, with a retractable up/down floor, extends the deck, transforming it into an elegant, multifunctional space. The upper deck, surrounded by sliding glass panels on three sides, provides a lounge that adapts perfectly to any atmospheric condition. Crowned by a 24-meter sun deck, the yacht offers an icon of comfort and style, a true open-air paradise. P.P.

via via...

Il mare si vive in ogni dettaglio., Parola di Baglietto che, con i suoi 170 anni di storia appena celebrati nel libro 'BAGLIETTO. Dal 1854 l'arte di navigare' (a cura di Antonio Macaluso, edito da Rizzoli) ha stupito tutti con lo yacht T52 firmato Francesco Paszkowski Design che ha vinto l'oscar della nautica 2024 nella categoria 'Displacement Motor Yachts 499GT and below, 45m and above'. Questo grazie al design rivoluzionario della poppa aperta, il beach club su tre livelli che incarna l'essenza del nuovo corso Baglietto. La piscina, con un pavimento up/down a scomparsa, amplia il ponte trasformandolo in un elegante spazio multifunzionale. L'upper deck, avvolto da vetrate scorrevoli su tre lati, regala una lounge perfetta per ogni situazione atmosferica. A coronare il tutto, il sun deck di 24 metri: un'icona di comfort e stile per un vero e proprio paradiso a cielo aperto. P.P.

on the road

Mercedes-Benz e Moncler riscrivono le regole dell'arte e dell'automobile con Project G-Class Past II Future, un'opera unica firmata dal visionario NIGO. Ispirata a una Classe G Anni '90, completamente restaurata e reinventata, questa creazione celebra l'evoluzione di un design iconico che sa attraversare il tempo, rendendolo rilevante e sorprendentemente attuale. L'intervento di NIGO non è solo un omaggio al passato, ma una vera e propria reinterpretazione culturale: dettagli rivisitati, linee audaci e materiali d'eccellenza danno vita a un'opera che fonde stile e spirito contemporaneo, ancorata alla tradizione ma proiettata verso il futuro. Dall'ispirazione artistica è nato un nuovo modello di Classe G, Past II Future, che sarà prodotto in una tiratura limitatissima di soli 20 esemplari, pensati per gli estimatori più esigenti. P.P.

Mercedes-Benz and Moncler are redefining the boundaries of art and automotive design with Project G-Class Past II Future, a unique work crafted by visionary NIGO. Inspired by a meticulously restored and reinvented 1990s G-Class, this creation celebrates the evolution of an iconic design that transcends time, making it both relevant and strikingly contemporary. NIGO's intervention is more than a tribute to the past; it's a genuine cultural reinterpretation. Refined details, bold lines, and exquisite materials bring this work to life, merging style with a modern spirit - rooted in tradition yet boldly future-focused. From this artistic inspiration emerges a new model, the G-Class Past II Future, which will be produced in an extremely limited edition of only 20 units, designed for the most discerning collectors. Each vehicle is a testament to elegance and history, a collectible piece that epitomizes rarity, celebrating the interplay of engineering, design, and urban culture. P.P.

INSPIRATION



From the top, clockwise: the allure of denim inspires a new upholstery for the Archibald armchair, an iconic design by Jean-Marie Massaud for Poltrona Frau; the Dora rug from the Made in Italy collection by Battilossi seamlessly blends Italian design with Sardinian tradition; the Oblò pendant lamp by Paola Navone - OTTO Studio for Lodes, offering fresh perspectives on the use of Pyrex in lighting design; the Nico chair by Pininfarina for Reflex, featuring organic shapes and available with leather or fabric upholstery; Memoria by Karim Rashid for Natuzzi Italia, a sofa imbued with a profoundly Mediterranean soul. M.C.



Dall'alto in senso orario: il fascino del denim ispira un nuovo rivestimento per la poltrona Archibald, iconica seduta di Poltrona Frau disegnata da Jean-Marie Massaud; tappeto Dora della collezione Made In Italy di Battilossi combina design italiano e tradizione sarda; la lampada a sospensione Oblò di Paola Navone - OTTO Studio per Lodes, che offre nuovi spunti sull'utilizzo del Pyrex nell'illuminazione; la sedia Nico di Pininfarina per Reflex dalle forme organiche con rivestimento in pelle o tessuto; Memoria di Karim Rashid per Natuzzi Italia: un divano con un'anima profondamente mediterranea. M.C.



almost blue

Ombre notturne, il pennello si scurisce e il colore del cielo e del mare assume un'intensità più malinconica. Ma molto seducente.

Night shadows, the brush darkens, and the color of the sky and sea takes on a more melancholic yet deeply seductive intensity.



W-smart è il comando doccia ideale per chi desidera un'esperienza intuitiva e versatile. Grazie al sistema 'premi e regola', l'apertura e la chiusura dell'acqua avvengono con un semplice tocco, mentre la rotazione consente di regolarne con precisione la portata. Disponibile sia in versione meccanica che termostatica, si adatta perfettamente ai soffioni doccia, elevando l'estetica del bagno. Le configurazioni a due e tre vie, inoltre, offrono massima flessibilità per una progettazione tailor made. Un'altra novità è rappresentata dalla collezione Watt, firmata dallo studio Q-Bic, che si ispira nell'estetica al mondo dell'illuminazione e dell'elettricità richiamando le placche elettriche vintage. Le leve di apertura e regolazione dell'acqua ricordano gli interruttori della luce, mentre la temperatura viene regolata grazie a una manopola circolare. Questa estetica retrò si sposa con materiali di altissima qualità, come l'ottone, personalizzabile in 12 finiture, e l'acciaio inox satinato proposto in varianti esclusive come PVD Gun Metal, Bronze e Yellow Gold. rubinetterie3m.it

Watt è disponibile in ottone personalizzabile in 12 finiture e in acciaio inox satinato nelle finiture PVD Gun Metal, Bronze e Yellow Gold.

Watt is available in brass, customizable in 12 finishes, and in satin stainless steel with PVD finishes in Gun Metal, Bronze, and Yellow Gold.

new frontiers

W-smart is the ideal shower control for those seeking an intuitive and versatile experience. Thanks to the 'press and adjust' system, water is turned on and off with a simple touch, while rotation allows for precise flow regulation. Available in both mechanical and thermostatic versions, it integrates seamlessly with showerheads, enhancing the bathroom's aesthetic. The two- and three-way configurations offer maximum flexibility for tailor-made designs. Another new addition is the Watt collection, designed by Q-Bic studio, which draws its aesthetic inspiration from the world of lighting and electricity, evoking vintage electrical plates. The water control levers resemble light switches, while temperature is adjusted using a circular knob. This retro design is paired with the highest-quality materials, such as brass, which can be customized in 12 finishes, and satin-finished stainless steel offered in exclusive variants like PVD Gun Metal, Bronze, and Yellow Gold. rubinetterie3m.it

[ddn per USM Modular Furniture]

il colore che rinnova



USM Modular Furniture annuncia l'ingresso
del verde oliva nella palette ufficiale
del sistema USM Haller.

*USM Modular Furniture announces
the addition of olive green hue to the color
official palette of the USM Haller system.*

Il sistema USM Haller, esposto dal 2001 al MoMA di New York, è un'icona del design modulare, famoso per la sua versatilità e adattabilità a qualsiasi ambiente. L'aggiunta del verde oliva, una tonalità estremamente eclettica e senza tempo, arricchisce ulteriormente la già vasta gamma composta da 14 colori. Con il suo equilibrio tra toni caldi e freddi, il verde oliva si abbina perfettamente ad altri colori e materiali naturali come il legno e la pietra, creando atmosfere rilassanti. La verniciatura, grazie alla sua finitura a polvere, garantisce una resistenza duratura e inalterata nel tempo, senza sbiadire. La bellezza naturale e sofisticata di questa tonalità, capace di brillare in tutte le condizioni di luce, simboleggia l'essenza del design di USM: classico e moderno allo stesso tempo. Per arricchire i moduli USM Haller, l'azienda svizzera ha introdotto il sistema USM Haller E, che integra illuminazione ed elettricità direttamente nella struttura, offrendo nuove soluzioni per ambienti sempre più funzionali e tecnologici. Il verde oliva, con il suo carattere elegante e organico, conferma USM come leader nel design senza tempo, pronto a rispondere alle esigenze del vivere contemporaneo. usm.com

the color of renewal

The USM Haller system, showcased at New York's MoMA since 2001, stands as an icon of modular design, celebrated for its versatility and adaptability to any environment. The introduction of olive green color—which is both eclectic and timeless—further enriches the already wide color palette, including 14 nuances. With its balance of warm and cool tones, olive green seamlessly complements other colors and natural materials such as wood and stone, creating relaxing atmospheres. The powder-coated finish ensures durability that remains unchanged over time, never fading. The natural and sophisticated beauty of this shade, capable of radiating in all lighting conditions, symbolizes the essence of USM's design: it's classic and modern at the same time. To enhance the USM Haller modules, the Swiss company has introduced the USM Haller E system, which integrates lighting and electricity directly into the structure, offering new solutions for increasingly functional and technological spaces. Olive green, with its elegant and organic character, further establishes USM's position as a leader in timeless design, ready to meet the needs of contemporary living. usm.com



USM Modular Furniture ha inserito il verde oliva nella sua palette per 'vestire' l'iconico sistema USM Haller.

USM Modular Furniture has introduced olive green into its palette to "dress" the iconic USM Haller system.

Un dettaglio del nuovo spazio Vitus progettato da Graham Baba Architects, nel centro di Seattle.
A detail of the new Vitus space designed by Graham Baba Architects, in downtown Seattle.
Foto di Kevin Scott



[Living Places] Un viaggio attraverso i luoghi del convivere: dalle residenze più sofisticate agli showroom all'avanguardia, dai nuovi uffici che reinventano il lavoro alle destinazioni più affascinanti.

A journey through the places of everyday life: from residences to cutting-edge showrooms, from new offices reinventing work to the most captivating destinations.



WHITE cube

In una residenza situata sulle colline fiorentine prende vita un innovativo concetto di abitare immersi nella natura.

In a residence situated in the Florentine hills, an innovative concept of living immersed in nature comes to life.

Testo di Anna Debono
Foto di Iuri Niccolai

“L’idea generale del progetto”, spiega l’architetto Andrea Pierattelli, che con lo studio Pierattelli Architetture si è occupato della ristrutturazione, “era quella di dare forma a spazi semplici e regolari, perfetti per fare emergere arredi e texture ma anche per enfatizzare l’ampiezza degli ambienti senza saturarli. Una scatola neutra che parlasse al luogo e alla natura, in cui la personalità del proprietario diventasse protagonista”. Situata sulle colline intorno a Firenze, Villa M si sviluppa su tre piani, occupando una superficie di 1000 mq. L’eleganza formale, frutto di una trasformazione stilistica della facciata Anni '50, si fonde con i caratteristici elementi toscani, preservati e rinnovati grazie a un intervento architettonico meticoloso. La residenza presenta ampi spazi esposti a sud, con un grande salone, cucina, sala da pranzo e libreria, al primo livello, delineati da cromie decise di arredi e opere d’arte. Al secondo piano si trovano le quattro camere da letto: due stanze per gli ospiti, caratterizzate da colori vivaci, e due master bedroom, completate da terrazze con Jacuzzi che si affacciano direttamente sulla parte più bella e naturalistica di Firenze. Il seminterrato accoglie invece lo studio, la palestra e l’area spa, mentre, sul retro, si trovano la lavanderia, gli spazi tecnici e una sala cinema decorata con tonalità di verde. Il giardino esterno, arricchito da un orto e un campo pratica golf, è delineato da materiali tradizionali toscani reinterpretati con geometrie moderne, come i listelli di cotto regolari di piccola dimensione e le grandi lastre squadrate in pietra serena che ridefiniscono lo spazio intorno alla residenza. Infine una pool house, trasformata da serra a luogo di relax, affianca e completa l’elegante piscina esterna. pierattelliarchitetture.com



Villa M rappresenta un perfetto connubio tra eleganza e funzionalità, con dettagli mai ostentati che reinterpretano in modo contemporaneo la tradizione toscana (lampadario Shiva di Morghen Studio; applique Lederam di Catellani & Smith).

Villa M represents a perfect fusion of elegance and functionality, with details that are never ostentatious, reinterpreting Tuscan tradition in a contemporary manner (Shiva chandelier by Morghen Studio; Lederam wall sconce by Catellani & Smith).



Nella sala da pranzo, lampadario Macchina della Luce di Catellani & Smith; tavolo Infinito di Poltrona Frau; poltrona Bonheur di Giopagani. Sullo sfondo, madia Sheraton di Acerbis; applique Aare di De Castelli. Pagina accanto, in cucina: lampadario Gold Moon di Catellani & Smith; mobile isola disegnato dagli architetti e prodotto da Belvedere; poltroncina Colette di Baxter.

In the dining room, Macchina della Luce chandelier by Catellani & Smith; Infinito table by Poltrona Frau; Bonheur armchair by Giopagani. In the background, Sheraton sideboard by Acerbis; Aare wall sconce by De Castelli. Opposite page, in the kitchen: Gold Moon chandelier by Catellani & Smith; island cabinet designed by architects and built by Belvedere; Colette armchair by Baxter.





Nella camera, letto Newbridge di Flexorm, armadio Thian di Lema. Pagina accanto, nella residenza si trovano anche la sala biliardo e lo spazio gym.

In the room, Newbridge bed by Flexorm, Thian closet by Lema. Opposite page, the residence also features a billiard room and gym space.



“The general idea of the project,” explains architect Andrea Pierattelli, who, along with Pierattelli Architettura, oversaw the renovation, “was to create simple and regular spaces, perfect for highlighting furnishings and textures while also emphasizing the spaciousness of the environments without overcrowding them. A neutral box that would engage with the place and the natural surroundings, where the personality of the owner would take center stage.” Located in the hills surrounding Florence, Villa M spans three floors, covering an area of 1,000 square meters. The formal elegance, resulting from a stylistic transformation of the 1950s facade, blends seamlessly with characteristic Tuscan elements that have been preserved and renewed through meticulous architectural intervention. The residence features expansive south-facing spaces on the first level, including a large living room, kitchen, dining room, and library, all defined by bold hues of furnishings and artworks. The second floor hosts four bedrooms: two guest rooms characterized by vibrant colors and two master bedrooms, each completed with terraces featuring Jacuzzis that overlook the most beautiful and naturalistic parts of Florence. In the basement, you will find the study, gym, and spa area, while at the back are the laundry room, technical spaces, and a cinema room decorated in shades of green. The outdoor garden, enhanced by a vegetable garden and a practice golf area, is outlined by traditional Tuscan materials reinterpreted with modern geometries, such as small-sized regular terracotta slats and large squared slabs of sandstone that redefine the space around the residence. Finally, a pool house, transformed from a greenhouse into a relaxation area, complements the elegant outdoor swimming pool. pierattelliarchitettura.com



L'ufficio fa salotto

La nuova sede di Vitus, realizzata da Graham Baba Architects in collaborazione con Charlie Hellstern Interior Design, presenta ambienti dall'atmosfera residenziale.

The new offices of Vitus, designed by Graham Baba Architects in collaboration with Charlie Hellstern Interior Design, feature spaces with a residential atmosphere.

Testo di Luisa Deneo
Foto di Kevin Scott, Ross Eckert

In questo HQ la fusione di arredi residenziali e commerciali trasmette una nuova visione degli spazi lavorativi che mettono il benessere dell'uomo al centro del progetto.

In this headquarters, the fusion of residential and commercial furnishings conveys a new vision of workspaces that place human well-being at the core of the design concept.





Appare come un living room
la sala dedicata a incontri
e conversazioni più informali
(poltrona di Cassina; divano
e chaise-longue di Moroso).

*It appears as a living room the
room devoted to more informal
meetings and conversations
(armchairs by Cassina; sofa
and chaise-longue by Moroso).*





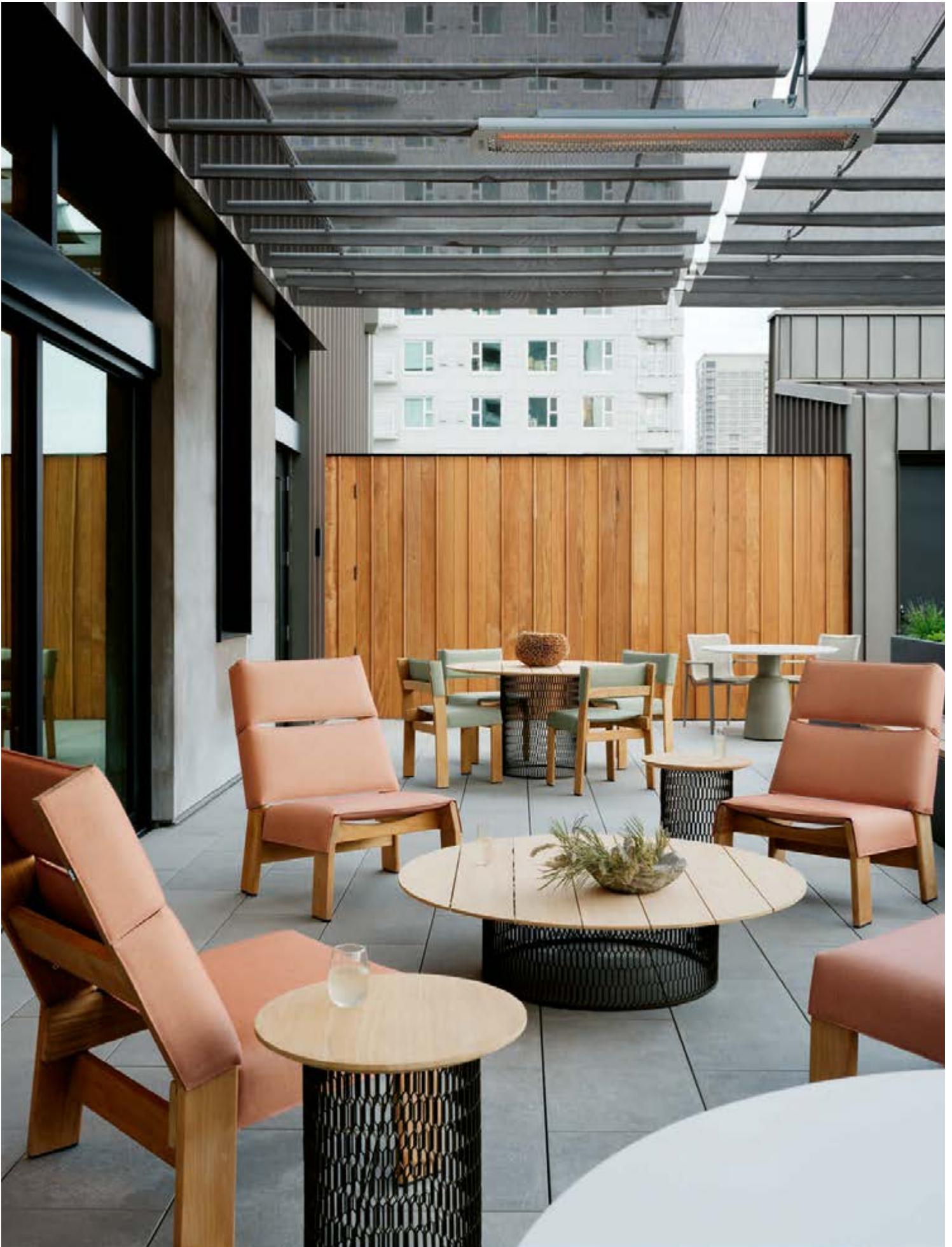
Il gioco di linee verticali che delinea le scale, viene ripreso negli elementi che separano gli spazi interni (a destra). Lampade a sospensione di Resolute Lighting.

The play of vertical lines that delineates the staircase, is repeated in the elements that separate the interior spaces (right). Pendant lamps by Resolute Lighting.



L'headquarter di Vitus a Seattle rappresenta un esempio efficace di recupero urbano e design ispirato alla comunità. Situato nel vivace quartiere di Belltown, l'edificio ristrutturato non solo ha riacquisito vita, ma ha anche integrato principi di sostenibilità e accessibilità che riflettono la missione dell'azienda, specializzata nel realizzare alloggi accessibili recuperando strutture abbandonate. Il restauro dell'immobile Anni '20 è stato condotto dallo studio Graham Baba Architects, che ha valorizzato la struttura originale integrandola con le esigenze moderne, con una perfetta combinazione tra aree lavorative e luoghi per il relax. L'edificio si sviluppa su quattro piani: il primo e il secondo, ospitano una serie di spazi commerciali; al terzo piano si trovano gli uffici della società e al quarto si sviluppa un attico che accoglie funzioni dirigenziali e ambienti per conferenze. All'ingresso degli uffici, gli ospiti vengono accolti in una hall che anticipa l'atmosfera degli interni, grazie all'armonioso arredamento progettato da Charlie Hellstern Interior Design: le sfumature tenui fanno da sfondo a un inedito mix di mobili in stile residenziale e commerciale, creando uno spazio sofisticato che combina comfort e intimità. Mentre le opere d'arte esposte contribuiscono a dare un tocco di personalità e creatività agli ambienti. Un aspetto distintivo del progetto è costituito dagli spazi meeting attrezzati per soddisfare diverse esigenze, sia formali che informali, e dalla biblioteca che offre un luogo intimo dove potersi rilassare. L'attico, oltre a essere il fulcro delle operazioni aziendali, è concepito anche come spazio di intrattenimento per eventi filantropici e feste ed è collegato, attraverso vetrate scorrevoli, alle terrazze panoramiche che fondono l'ambiente interno con l'esterno senza soluzione di continuità. grahambaba.com







Vitus's headquarters in Seattle exemplifies effective urban renewal and community-inspired design. Located in the vibrant Belltown neighborhood, the renovated building has not only regained life but has also integrated principles of sustainability and accessibility that reflect the company's mission, which specializes in creating affordable housing by revitalizing abandoned structures. The restoration of the 1920s property was undertaken by Graham Baba Architects, who enhanced the original structure while accommodating modern needs, achieving a perfect balance between workspaces and relaxation areas. The building spans four floors: the first and second host a series of commercial spaces; the third floor houses the company's offices, while the fourth features an executive suite and conference facilities. Upon entering the offices, guests are welcomed into a lobby that sets the tone for the interior atmosphere, thanks to the harmonious furnishings designed by Charlie Hellstern Interior Design. Soft hues form a backdrop for an unexpected mix of residential and commercial furniture, creating a sophisticated space that blends comfort and intimacy. The displayed artworks add a touch of personality and creativity to the environment. A distinctive aspect of the project includes meeting spaces equipped to cater to various needs, both formal and informal, alongside a library that provides an intimate spot for relaxation. The executive floor, besides serving as the hub for business operations, is also designed as an entertainment space for philanthropic events and gatherings, seamlessly connecting to the panoramic terraces through sliding glass doors that dissolve the boundaries between the indoor and outdoor environments. grahambaba.com

the office becomes a living room

Sopra, una sala riunioni sottolineata dalla boiserie in legno (tavolo personalizzato in marmo Nero Marquina; sedie di Haworth). A sinistra, all'esterno, eleganti aree relax/conversazione stimolano incontri e scambi fra i dipendenti (arredi di Kettal).

Above, a meeting room highlighted by wood paneling (table custom in Nero Marquina Marble; chairs by Haworth). Left, outside, elegant relaxation/conversation areas stimulate meetings and exchanges among employees (furniture by Kettal).

STORE

10 Elode

Una macchina teatrale flessibile aperta al cambiamento. Il famoso store milanese 10 Corso Como e lo studio interdisciplinare 2050+ hanno aggiunto due nuove scenografie. Flessibili ma coerenti con la storia.

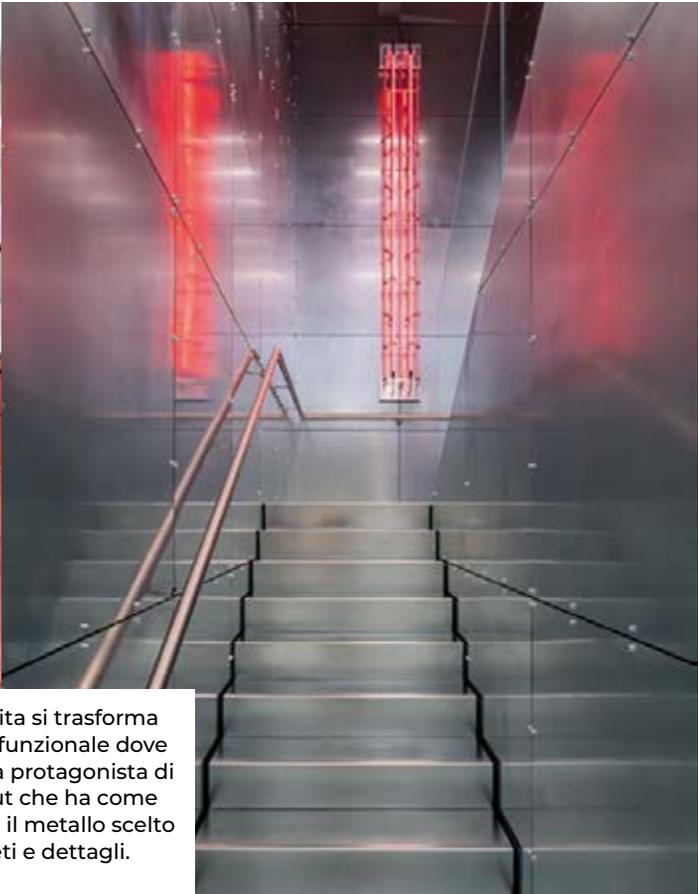
A flexible theatrical machinery open to change. The renowned Milanese store 10 Corso Como and the interdisciplinary studio 2050+ have introduced two new set designs. Flexible yet consistent with the narrative.

Testo di Patrizia Piccinini
Foto di Melania dalle Grave (DSL Studio)
Courtesy of 10 Corso Como



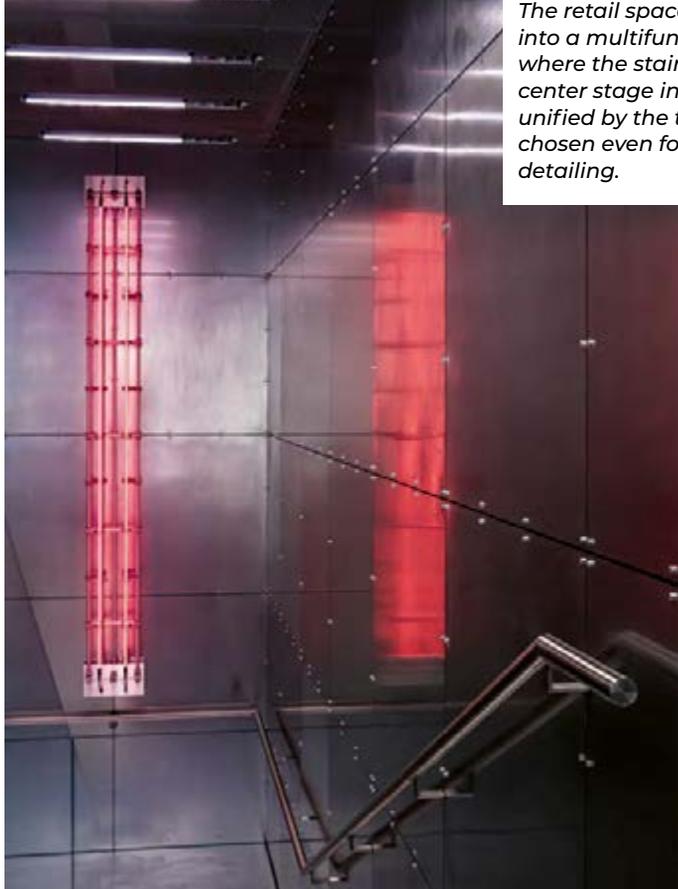
I camerini del nuovo spazio della Boutique Donna dove il metallo diventa protagonista di una scenografia minimale pronta al cambiamento.

The fitting rooms of the new Boutique Donna space, where metal takes center stage in a minimalistic set design primed for transformation.



Lo spazio vendita si trasforma in spazio multifunzionale dove la scala diventa protagonista di un nuovo layout che ha come filo conduttore il metallo scelto anche per pareti e dettagli.

The retail space transforms into a multifunctional area where the staircase takes center stage in a new layout, unified by the theme of metal, chosen even for walls and detailing.







La scena si apre, i ruoli cambiano, lo spazio si trasforma per una nuova visione, pronta ad accogliere nuove esperienze. Merito del nuovo coup de théâtre firmato dallo studio interdisciplinare 2050+ (Kamil Dalkir, Marco Gambarè, Gil Grassman, Nils Grootenzerin, Livia Mazzocchetti, Camilla Morandi, Ippolito Pestellini Laparelli, Francesco Tassinato, Massimo Tenan, Chiara Tomassi), che sa come incantare il suo pubblico, come ha dimostrato con la scenografia per il Diluvio Universale al Teatro Donizetti di Bergamo. Ma qui il palcoscenico è diverso, siamo nello storico store milanese 10 Corso Como che passo dopo passo sta cambiando look per trasformarsi in una piattaforma dinamica di scambio culturale e creativo. I nuovi tasselli del progetto sono due: la scala interna, con un outfit tutto in acciaio che collega il nuovo spazio donna alla Project Room e alla Galleria del primo piano e la nuova Boutique Donna, una macchina teatrale flessibile con il suo "via vai" di elementi, immaginati come soluzioni nomadi che ubbidiscono solo alle esigenze curatoriali. Dai tavoli a pantografo agli appendiabiti che, oltre a muoversi in verticale e orizzontale, all'occorrenza scompaiono le travi del soffitto, tutti hanno abbandonato l'idea del posto fisso. Il lavoro, frutto di una regia corale che ha visto la partecipazione di altri designer convocati da 2050+ – Odd Matter, Sam Chermayeff Office, the-back-studio, Jakub Kubica, Laurids Gallee, Heim+Viladrich e Jasper Eriksson – diventa così un atto culturale che sottolinea quella voglia di savoir-faire collettivo che, come una compagnia ben affiatata, dà vita a uno spazio dove ogni elemento recita il suo ruolo, pronto a cambiare sotto le luci di un teatro in continuo mutamento. 2050.plus



10 with honors

The scene unfolds, roles shift, and the space transforms into a new vision, ready to embrace fresh experiences. This is the work of the new coup de théâtre by the interdisciplinary studio 2050+ (Kamil Dalkir, Marco Gambarè, Gil Grassman, Nils Grootenzerin, Livia Mazzocchetti, Camilla Morandi, Ippolito Pestellini Laparelli, Francesco Tassinato, Massimo Tenan, Chiara Tomassi), masters in captivating their audience, as demonstrated with the set design for *The Deluge* at the Teatro Donizetti in Bergamo. But here, the stage is different: we are at the historic Milanese store 10 Corso Como, which, step by step, is undergoing a transformation into a dynamic platform for cultural and creative exchange. The new elements of the project are twofold: the internal staircase, with its all-steel design, connecting the new women's space to the Project Room and the Gallery on the first floor, and the new Women's Boutique, a flexible theatrical machine with its constant flow of elements, envisioned as nomadic solutions that respond solely to curatorial needs. From pantograph tables to hangers that, in addition to moving vertically and horizontally, can even disappear into the ceiling beams, everything has abandoned the idea of a fixed position. This work, the result of a collective direction involving other designers summoned by 2050+ – Odd Matter, Sam Chermayeff Office, the-back-studio, Jakub Kubica, Laurids Gallee, Heim+Viladrich, and Jasper Eriksson – becomes a cultural act that underscores a collective savoir-faire, like a well-rehearsed troupe, bringing to life a space where every element plays its part, ready to change under the spotlight of a constantly shifting theater. 2050.plus

[ddn per Protek]

soluzioni *tailor-made*

Incontriamo Stefano Maggioni di Protek, terza generazione da poco entrato in azienda, che ci racconta la storia e l'evoluzione del brand nel mondo del design.

We meet Stefano Maggioni of Protek, the third-generation member who recently joined the company, to learn about the history and evolution of the brand in the world of design.

Come nasce Protek?

Ufficialmente nel 2001, ma ha origini ben più antiche nel cuore della Brianza. Nel 1951, mio nonno Rino, fondò una piccola impresa artigianale, in soli 40 mq, rivolta al settore della meccanica. Mio padre e suo fratello, Giovanni e Maurizio, l'hanno rilevata negli anni '80, raccogliendo l'esperienza e la storica capacità artigianale di accuratezza e sartorialità che ci accompagna ancora oggi. Ed è proprio questa esperienza nei più disparati settori, dall'automotive all'arredo, che ha portato alla nascita di Protek.

Nel tempo, Protek si è trasformata per affrontare le sfide del mercato. Quali sono i vostri punti di forza distintivi?

Il cambiamento per un'azienda è fondamentale per sopravvivere in un mercato sempre più complicato. La nostra filosofia è rimasta la stessa ma ci siamo evoluti nel modo di produrre: abbiamo attivato una linea 4.0 robotizzata che migliora la qualità dei prodotti e la vita dei lavoratori, togliendo di fatto le operazioni più gravose. E senza alcuna riduzione della nostra forza lavoro, che è stata ridistribuita verso nuove mansioni.

Nel biennio 2023-2024 abbiamo anche ultimato il nostro nuovo polo logistico di 3.000 mq che ottimizza la gestione del magazzino: un investimento importante che ci permette di far fronte alle richieste in modo rapido, qualità che i nostri clienti ci riconoscono. Nel recente triennio, abbiamo poi completamente rivoluzionato tutti i nostri prodotti: siamo passati dall'utilizzo dell'acciaio all'alluminio, un materiale sicuramente più nobile e più ecologico a livello di impatto energetico. Questo ci ha permesso di realizzare sistemi molto più resistenti ed efficaci, oltre a offrire un prodotto di qualità superiore ai nostri clienti.



How did Protek come to be?

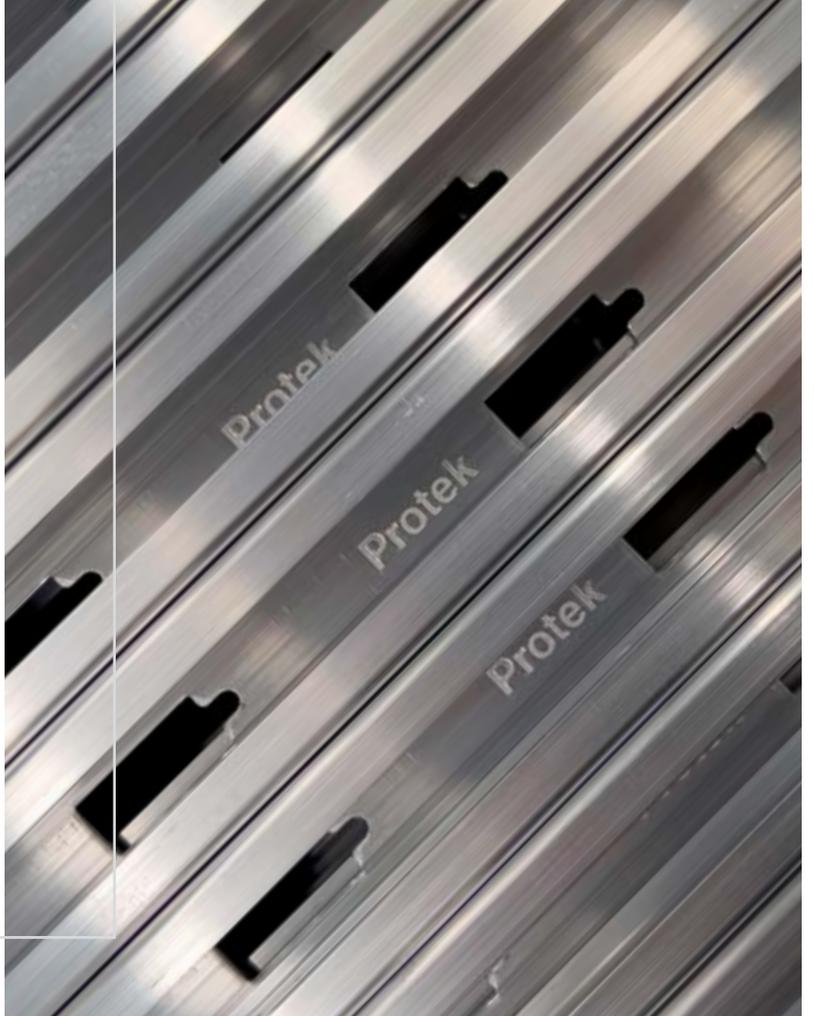
Officially in 2001, but its origins trace back much earlier in the heart of Brianza. In 1951, my grandfather Rino founded a small artisan business in just 40 square meters, focused on the mechanical sector. My father and his brother, Giovanni and Maurizio, took over in the 1980s, building on the experience and historic craftsmanship of precision and tailor-made quality that still guides us today. It is precisely this expertise across various sectors, from automotive to furniture, that led to the creation of Protek.

Over time, Protek has transformed to meet the challenges of the market. What are your distinctive strengths?

Change is crucial for a company to survive in an increasingly complex market. While our philosophy remains the same, we've evolved the way we produce: we've introduced a robotic 4.0 production line that improves product quality and the well-being of workers by eliminating the most labor-intensive tasks. And this transformation has not resulted in any reduction in our workforce, which has been reallocated to new roles.

In the 2023-2024 period, we also completed our new 3,000-square-meter logistics hub, optimizing warehouse management. This significant investment allows us to meet customer demands quickly, a quality our clients acknowledge. Over the past three years, we've also completely revamped our product line: we've switched from steel to aluminum, a more noble and eco-friendly material with a lower energy impact. This transition has enabled us to create far more resistant and effective systems while offering a superior-quality product to our clients.

tailor-made solutions



[ddn per Protek]

Quali sono le novità che avete recentemente introdotto e quali i prodotti su cui puntate per il futuro?

Tra le ultime novità, i profili CoverColor che, rivestendo l'imbotte del vano porta, lo esaltano con una cornice minimale che ha una doppia funzione: proteggere gli spigoli e chiudere perfettamente la testata del battiscopa o di un rivestimento a piastrelle, risolvendo quel fastidioso effetto 'troncato' in presenza di una porta filomuro, come la nostra Linear. Per Bigfoot stiamo introducendo più di 30 nuove finiture, sia in versione laminato che in Fenix, un materiale dalle proprietà e qualità ben note, per garantire un dialogo con l'interior design ancora più solido rispetto al passato. Infine stiamo studiando nuove soluzioni per creare qualcosa di nuovo, mantenendo la nostra filosofia orientata alla funzionalità e semplicità di installazione.

Bigfoot è una delle vostre linee più iconiche a scomparsa. Quali sono gli aspetti più innovativi di questo prodotto?

Nata nel 2011 e sviluppata intorno alle esigenze del nuovo millennio in termini di spazio e design, Bigfoot è sicuramente la nostra collezione più identificativa. È una soluzione pensata per ottimizzare gli spazi ridotti, specie nelle grandi metropoli. Bigfoot permette di nascondere, in modo ordinato, tutto ciò che è scomodo alla vista e ingombrante. Ma con un design prezioso e finiture uniche unite a un sistema leggero da movimentare. L'innovazione risiede proprio in questa caratteristica: l'elemento a scomparsa oltre che funzionale diventa un elemento di arredo dall'estetica forte. Per questo Bigfoot prevede più di 30 finiture, di cui 20 a partire da gennaio 2025, oltre a una vasta gamma di accessori. Per una personalizzazione totale dello spazio all'insegna del design. protekdesign.it



A sinistra, Linear® FiloSoffitto consente l'installazione del binario a filo del controsoffitto, grazie all'integrazione totale del traverso. A destra, ogni modulo Bigfoot® è un elemento e complemento di arredo a scomparsa che risponde a una o più funzioni. Bigfoot® Giò, modulo my office.

Left, Linear® FiloSoffitto allows for seamless integration of the ceiling track within the false ceiling. Right, each Bigfoot® module is a hidden furnishing element that serves one or more functions. Bigfoot® Giò, my office module.



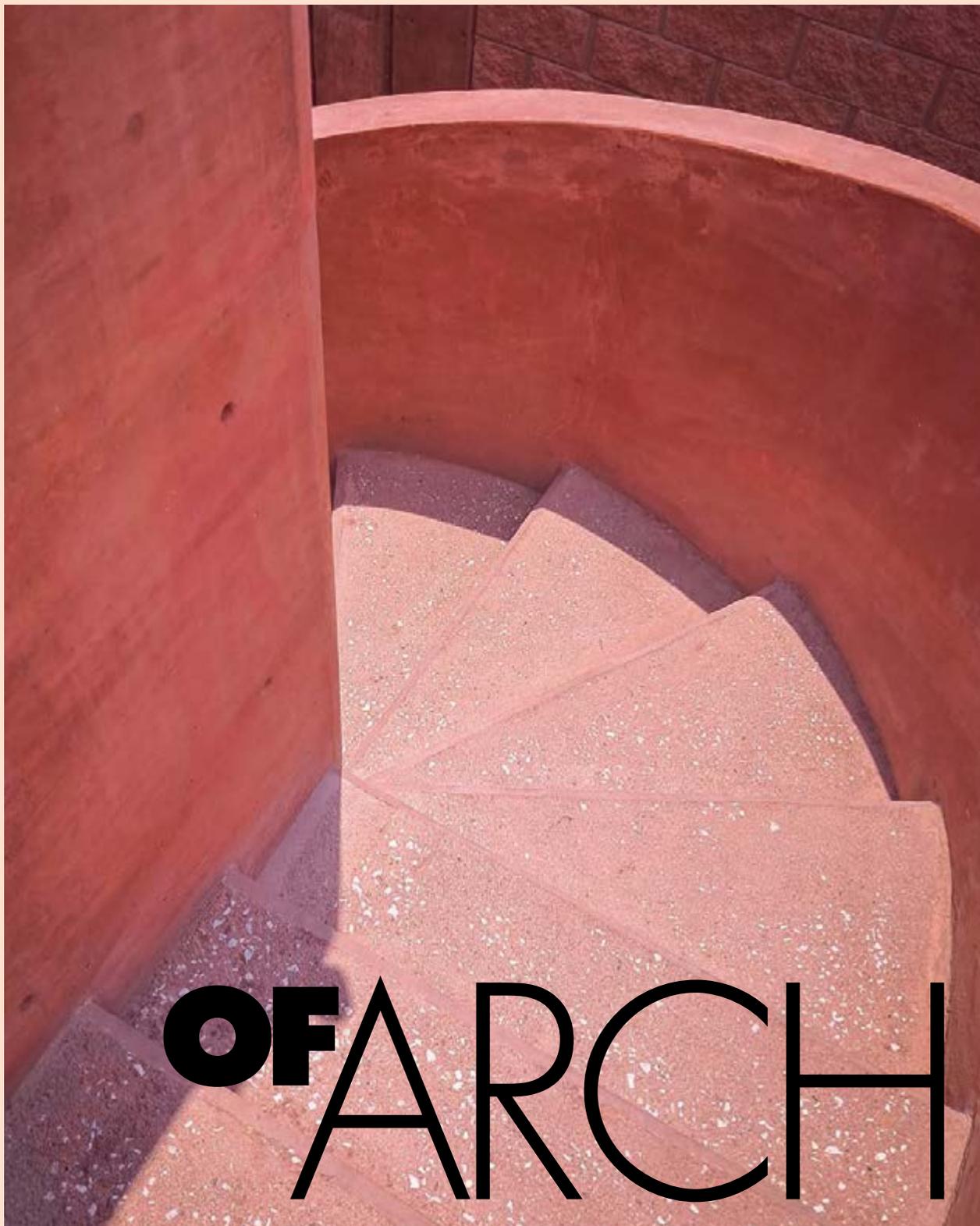
What are the recent innovations you have introduced and which products are you focusing on for the future?

Among our latest innovations are the CoverColor profiles, which enhance the door frame with a minimalistic surround that serves a dual purpose: protecting the edges and perfectly closing the end of the skirting board or tile cladding, solving the bothersome "cut-off" effect when paired with a flush-to-wall door, such as our Linear model. For Bigfoot, we are introducing over 30 new finishes, available in both laminate and Fenix, a material known for its outstanding properties and quality, to ensure a stronger dialogue with interior design than ever before. Finally, we are exploring new solutions to create something innovative while staying true to our philosophy of functionality and ease of installation.

Bigfoot is one of your most iconic concealed lines. What are the most innovative aspects of this product?

Launched in 2011 and developed to meet the demands of the new millennium in terms of space and design, Bigfoot is undoubtedly our most defining collection. It's a solution designed to optimize compact spaces, especially in large cities. Bigfoot allows you to hide, in an orderly way, everything that is unsightly or cumbersome. But with a precious design and unique finishes, combined with a lightweight system for easy movement. The innovation lies in this very feature: the concealed element not only serves a functional purpose but also becomes a bold design feature. For this reason, Bigfoot offers over 30 finishes, 20 of which will be available starting in January 2025, as well as a wide range of accessories, for a fully customized space, all in the name of design. protekdesign.it.

Un dettaglio del centro comunitario DIF a Oaxaca, in Messico realizzato da Aidia Studio.
A detail of the DIF community center in Oaxaca, Mexico, designed by Aidia Studio.



[Urban Visions] Un'esplorazione degli spazi che definiscono il paesaggio urbano e trasformano l'ambiente circostante, tra nuove costruzioni e interviste con i protagonisti.
An exploration of the spaces that define the urban landscape and transform the surrounding environment, featuring new constructions and interviews with the key figures.

CINA

il forno del Drago

Una montagna di ceramica si innalza scenograficamente a Yixing, in Cina. Kengo Kuma, autore del progetto, rende omaggio a questo materiale con il nuovo museo UCCA Clay.

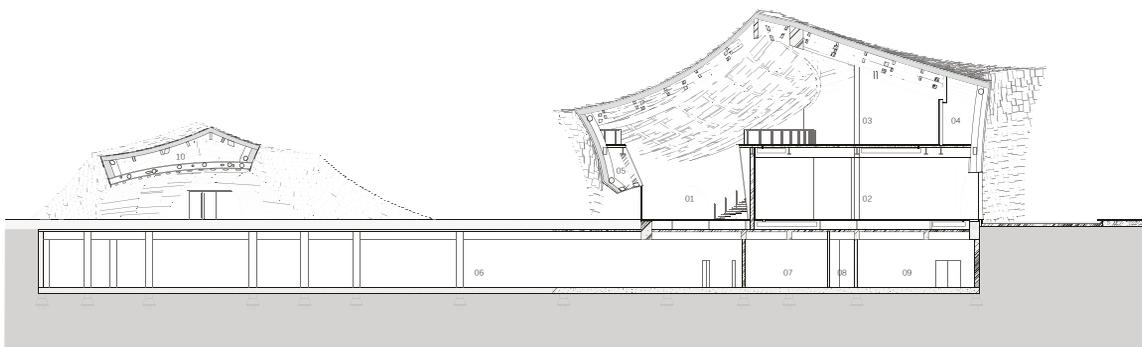
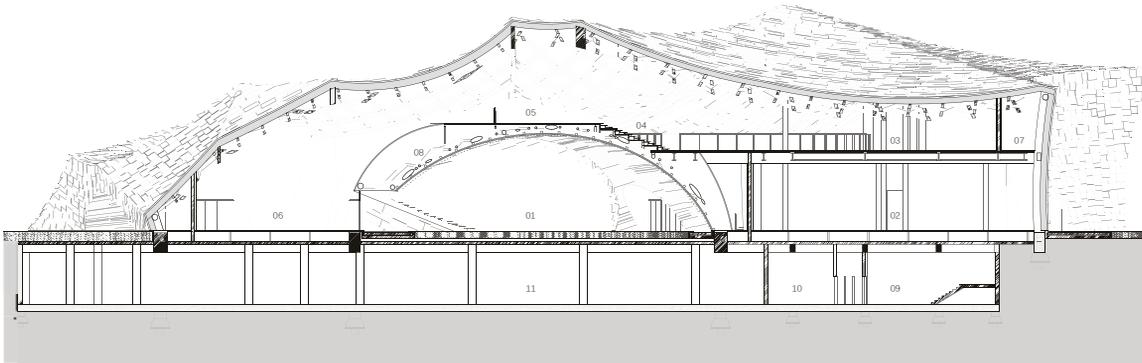
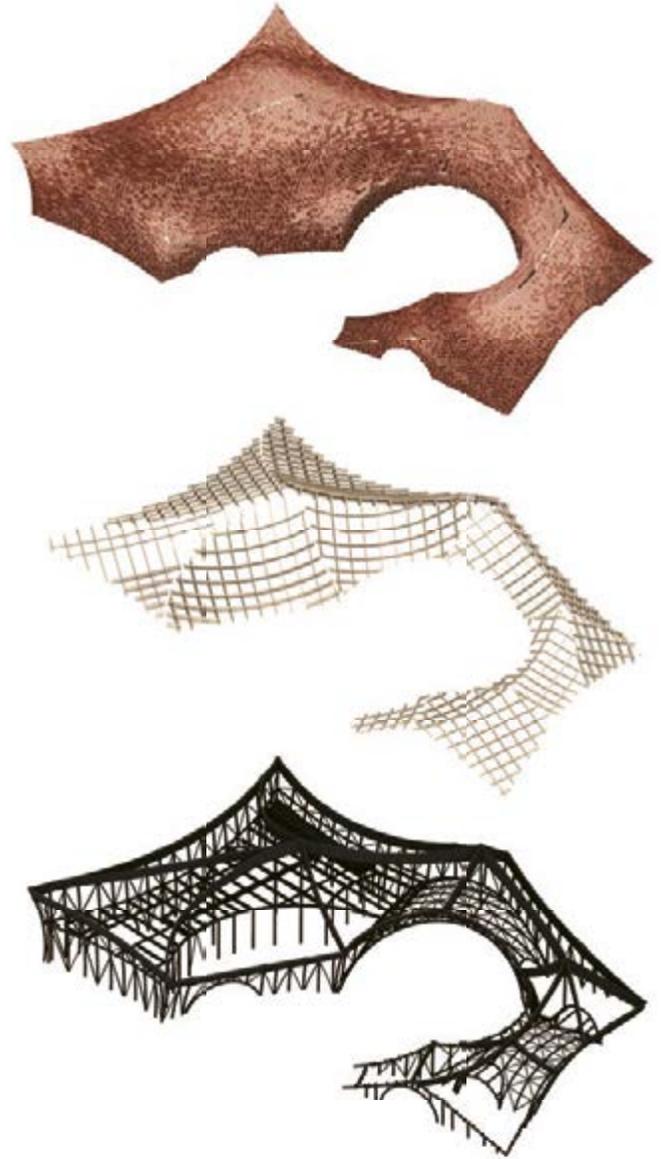
A mountain of ceramics rises dramatically in Yixing, China. Kengo Kuma, the designer of the project, pays tribute to this material with the new UCCA Clay museum.

Testo di Paola Molteni
Foto di Eiichi Kano, Fangfang Tian



Siamo a Yixing, la città dell'argilla e della ceramica, situata nella provincia di Jiangsu, in Cina, rinomata per la presenza di fabbriche che producono manufatti in argilla viola (un materiale speciale ad alto contenuto di ferro). Il museo UCCA Clay entra a far parte del piano generale della città per riqualificare l'area, preservando le antiche fabbriche dismesse e prevedendo la creazione di un centro culturale per la ceramica, con atelier e laboratori. Il volume, disegnato da Kengo Kuma, ricorda una montagna e si ispira al vicino monte Shushan e al 'forno del drago', un antico forno per la ceramica, utilizzato ininterrottamente per 600 anni. Il volume è stato perforato per creare un collegamento diretto con la storica fabbrica e con il canale limitrofo. La copertura, caratterizzata da una struttura a conchiglia rovesciata e modellata da volumi sferici, è sorretta da quattro strati di travi reticolari in legno. Questa struttura lignea, leggera ma resistente, conferisce dinamismo allo spazio interno e favorisce una continuità visiva e un flusso di circolazione che si estendono in profondità, all'interno dell'edificio. La superficie irregolare della facciata è smaltata con gradazioni cromatiche che mutano in base alla luce naturale, nell'arco della giornata e delle stagioni. Con una texture calda e lievemente ruvida, simile a quella delle tradizionali stoviglie da tè cinesi, questi pannelli celebrano la storia e l'artigianalità della 'città della ceramica', una tradizione viva, tramandata da oltre 1.000 anni.

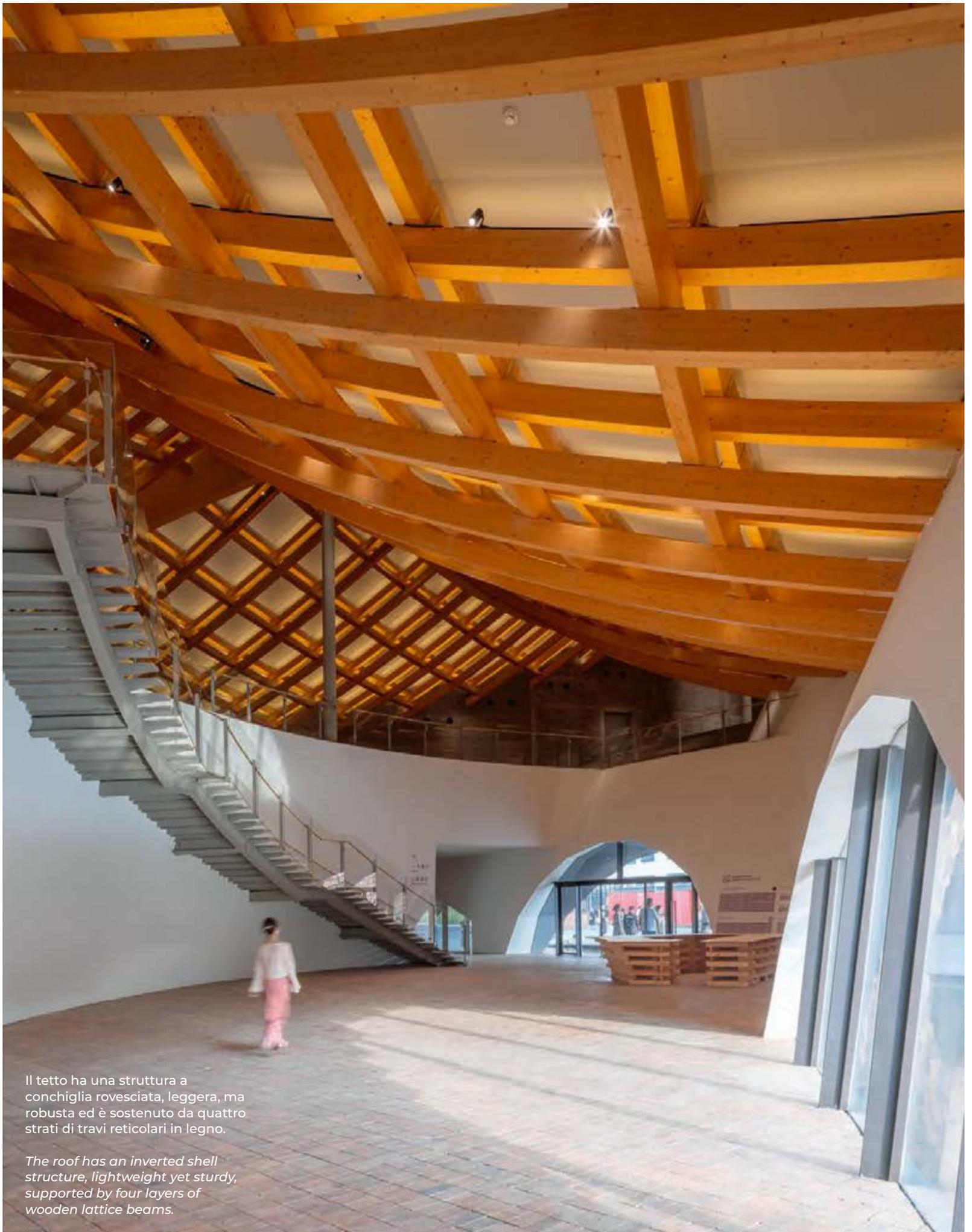
kkaa.co.jp



In alto, esploso della struttura.
A sinistra, sezioni del museo.

Top, structure diagram. On the left, sections of the museum.





Il tetto ha una struttura a conchiglia rovesciata, leggera, ma robusta ed è sostenuto da quattro strati di travi reticolari in legno.

The roof has an inverted shell structure, lightweight yet sturdy, supported by four layers of wooden lattice beams.



dragon kiln

Located in Yixing, the city of clay and ceramics in China's Jiangsu Province, renowned for its purple clay factories (a distinctive clay with a high iron content), the UCCA Clay Museum is a key element in the city's urban revitalization plan. The project preserves historic disused factories and aims to create a cultural hub for ceramics, complete with workshops and studios. The museum's structure, designed by Kengo Kuma, evokes the nearby Shushan Mountain and the 'dragon kiln' - an ancient ceramic kiln that was continuously operational for over 600 years. The architectural volume is intricately perforated, creating a seamless connection to the historic ceramic factory and the adjacent canal.

The roof structure, resembling an inverted shell and formed by spherical volumes, is supported by four layers of latticed timber beams. This wooden framework, both lightweight and robust, brings dynamism to the interior, promoting visual continuity and fluid circulation that penetrates deep into the building. The irregular façade, glazed with a color gradient that shifts with natural light throughout the day and seasons, has a warm, subtly rough texture reminiscent of traditional Chinese teaware. These ceramic panels celebrate Yixing's enduring craftsmanship, honoring a legacy of ceramic artistry that has thrived for over 1,000 years.

kkaa.co.jp

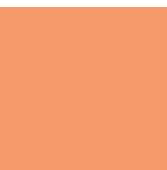






Le facciate di UCCA Clay Museum sono caratterizzate da una superficie smaltata con diverse gradazioni di colore. Questi pannelli in ceramica incarnano la storia e la cultura della città.

The facades of the UCCA Clay Museum feature an enameled surface with various color gradations. These ceramic panels embody the city's history and culture.



cielito | lindo

Analizzare spazi, materiali e texture ha permesso ad Aidia Studio di superare a pieni voti la sfida di riprogettare il centro comunitario DIF a Oaxaca, in Messico. *Analyzing spaces, materials, and textures has enabled Aidia Studio to successfully meet the challenge of redesigning the DIF community center in Oaxaca, Mexico.*

Testo di Paola Molteni
Foto di Aidia Studio

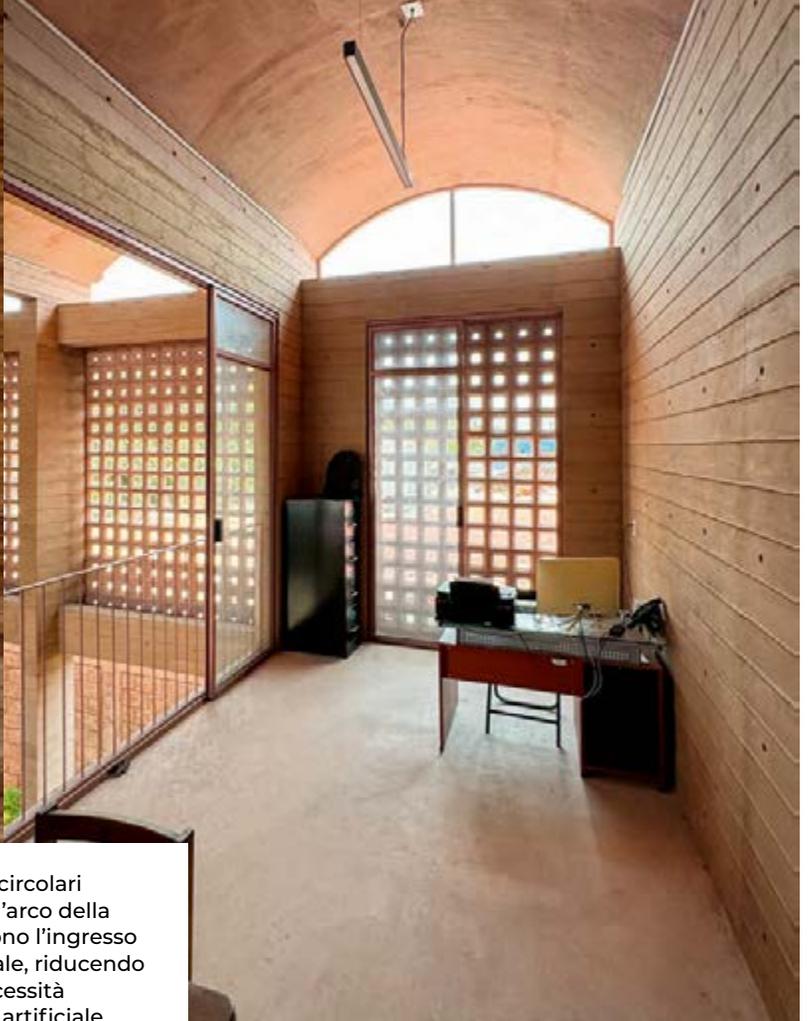
Ciò che mancava nel precedente centro, sviluppato su un unico piano, era la qualità spaziale, oltre a una superficie esterna più estesa. Aidia Studio, fondato da Rolando Rodríguez-Leal e Natalia Wrzask (il cui incontro è nato nello studio Foster + Partners), è riuscito a far rinascere il centro su un'area di soli 212 mq. Il risultato è stato ottenuto disponendo l'edificio a L, spostando parte delle attività al secondo piano e creando un patio e un'area ombreggiata, adatta all'organizzazione di eventi. Il terreno è stato diviso in cinque file larghe 3 metri che definiscono una griglia strutturale, ciascuna sormontata da una volta in cemento. La facciata anteriore è rivestita con un reticolo in cemento che scherma le attività all'interno dell'edificio. Una porta a tutta altezza conduce il visitatore a un patio, fiancheggiato da una scalinata scultorea. Adiacente a questo spazio esterno è stata studiata un'area semi-aperta, a doppia altezza e ombreggiata che può ospitare riunioni, workshop e fungere da sala da pranzo pubblica. Il progetto propone diverse texture di cemento con tonalità terrose simili, una finitura liscia semi-lucida definisce le parti curve dell'edificio come la scala e le volte, mentre le superfici ortogonali sono rifinite con una texture orizzontale a coste. La tavolozza dei materiali è arricchita da dettagli in legno tropicale per porte e soffitti, oltre al metallo dei corrimani, sottili ed eleganti. Altro obiettivo del progetto era fornire uno spazio fresco nel clima caldo e umido di Oaxaca. Lo spazio multiuso a doppia altezza e gli uffici relativamente alti favoriscono la ventilazione. Il reticolo in blocchi di cemento è stato progettato per ridurre l'accumulo di calore: le aperture sono più piccole dove l'incidenza solare è maggiore e più grandi all'altezza degli occhi, per garantire visibilità. aidia-studio.com



Le facciate del centro comunitario DIF sono rivestite da un reticolo di blocchi di cemento con aperture variabili. La dimensione delle aperture nei blocchi è legata all'incidenza solare e alle viste interne.

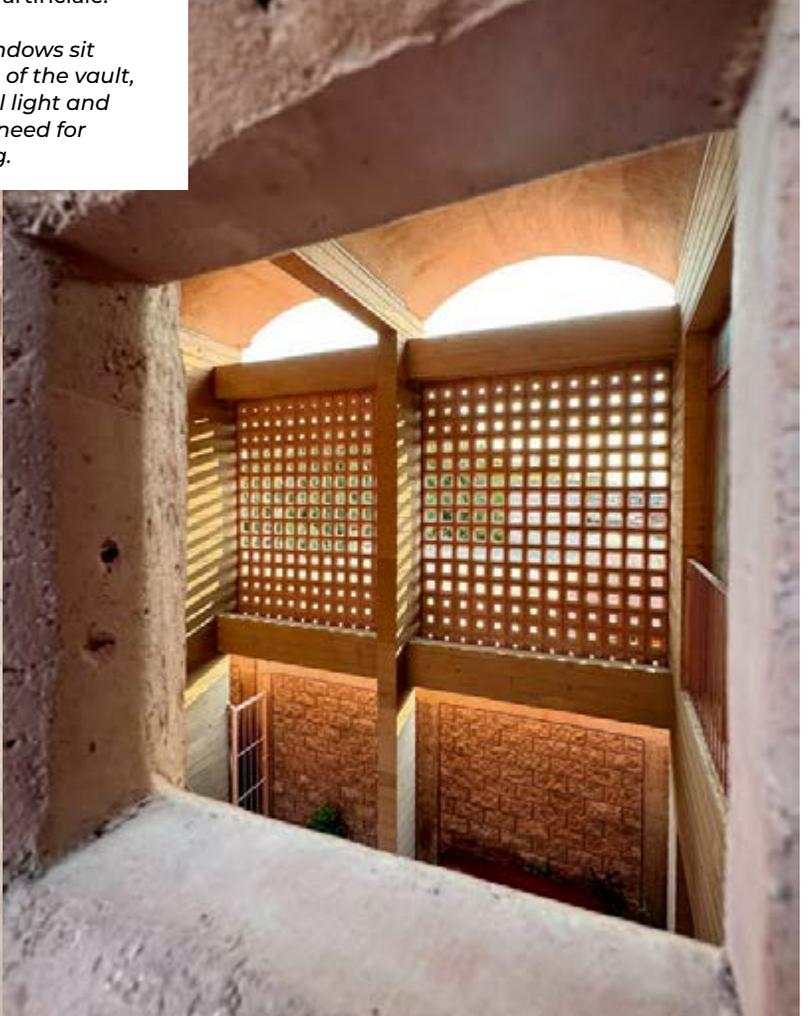
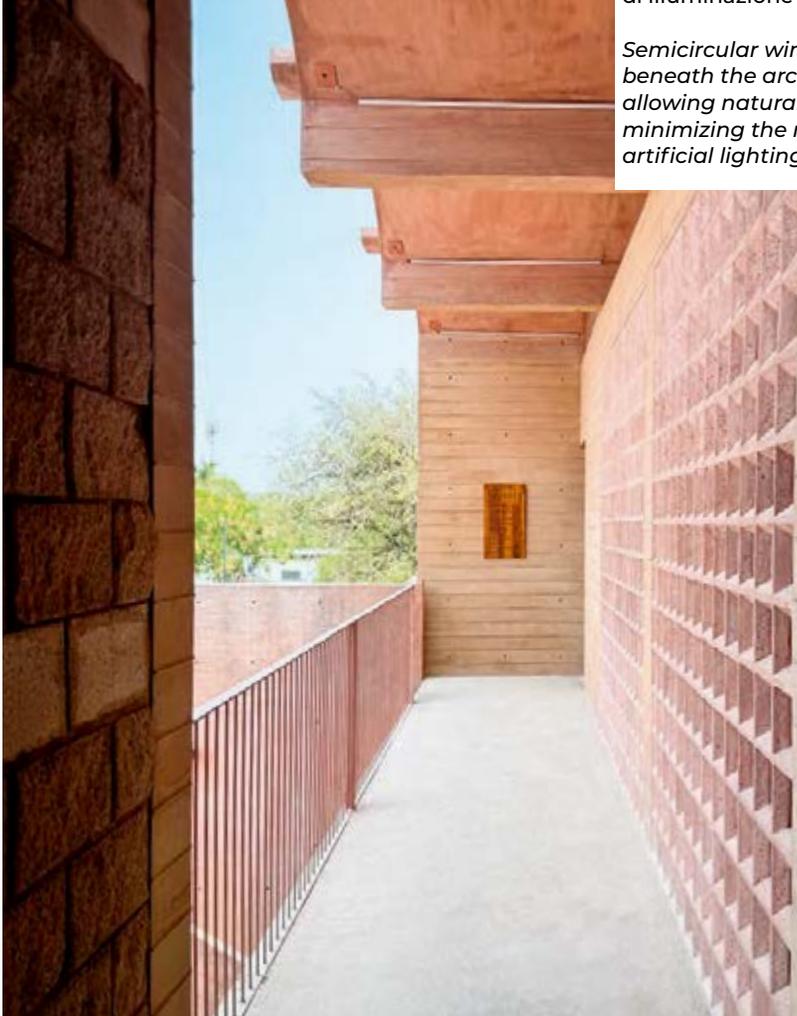
The facades of the DIF Community Center are clad in a lattice of concrete blocks with variable openings. The size of the block apertures is designed in relation to solar incidence and internal views.



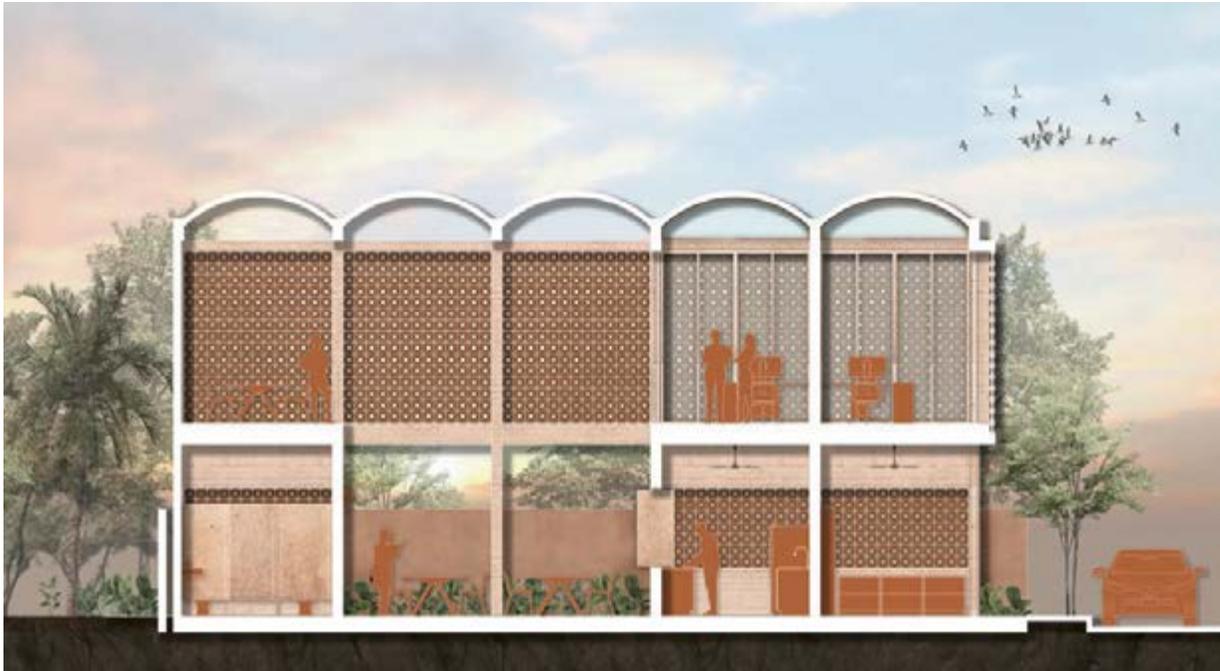


Le finestre semicircolari si trovano sotto l'arco della volta e consentono l'ingresso della luce naturale, riducendo al minimo la necessità di illuminazione artificiale.

Semicircular windows sit beneath the arc of the vault, allowing natural light and minimizing the need for artificial lighting.







What was lacking in the previous center, developed on a single floor, was spatial quality, in addition to a larger external area. Aidia Studio, founded by Rolando Rodríguez-Leal and Natalia Wrzask (whose meeting took place at the Foster + Partners studio), has succeeded in reviving the center on a site of only 212 square meters. The result was achieved by arranging the building in an L shape, relocating part of the activities to the second floor and creating a patio along with a shaded area suitable for hosting events.

The land has been divided into five rows, each three meters wide, defining a structural grid, with each row capped by a concrete vault. The front façade is covered with a concrete lattice that screens the activities occurring within the building. A full-height door invites visitors into a patio, flanked by a sculptural staircase. Adjacent to this outdoor space is a semi-open area, double-height and shaded, which can accommodate meetings, workshops, and serve as a public dining area. The design proposes various concrete textures in similar earthy tones; a semi-gloss smooth finish defines the building's curved elements such as the staircase and vaults, while the orthogonal surfaces are finished with a horizontal ribbed texture. The material palette is enriched by tropical wood details for doors and ceilings, in addition to the delicate and elegant metal railings. Another objective of the project was to provide a cool space in the warm and humid climate of Oaxaca. The double-height multipurpose area and relatively high offices promote ventilation. The concrete block lattice was designed to reduce heat buildup: the openings are smaller where solar incidence is greater and larger at eye level to ensure visibility. aidia-studio.com

L'edificio è diviso in cinque sezioni, ciascuna sormontata da una volta poco profonda larga tre metri, su un terreno che in precedenza ospitava un centro comunitario a un piano.

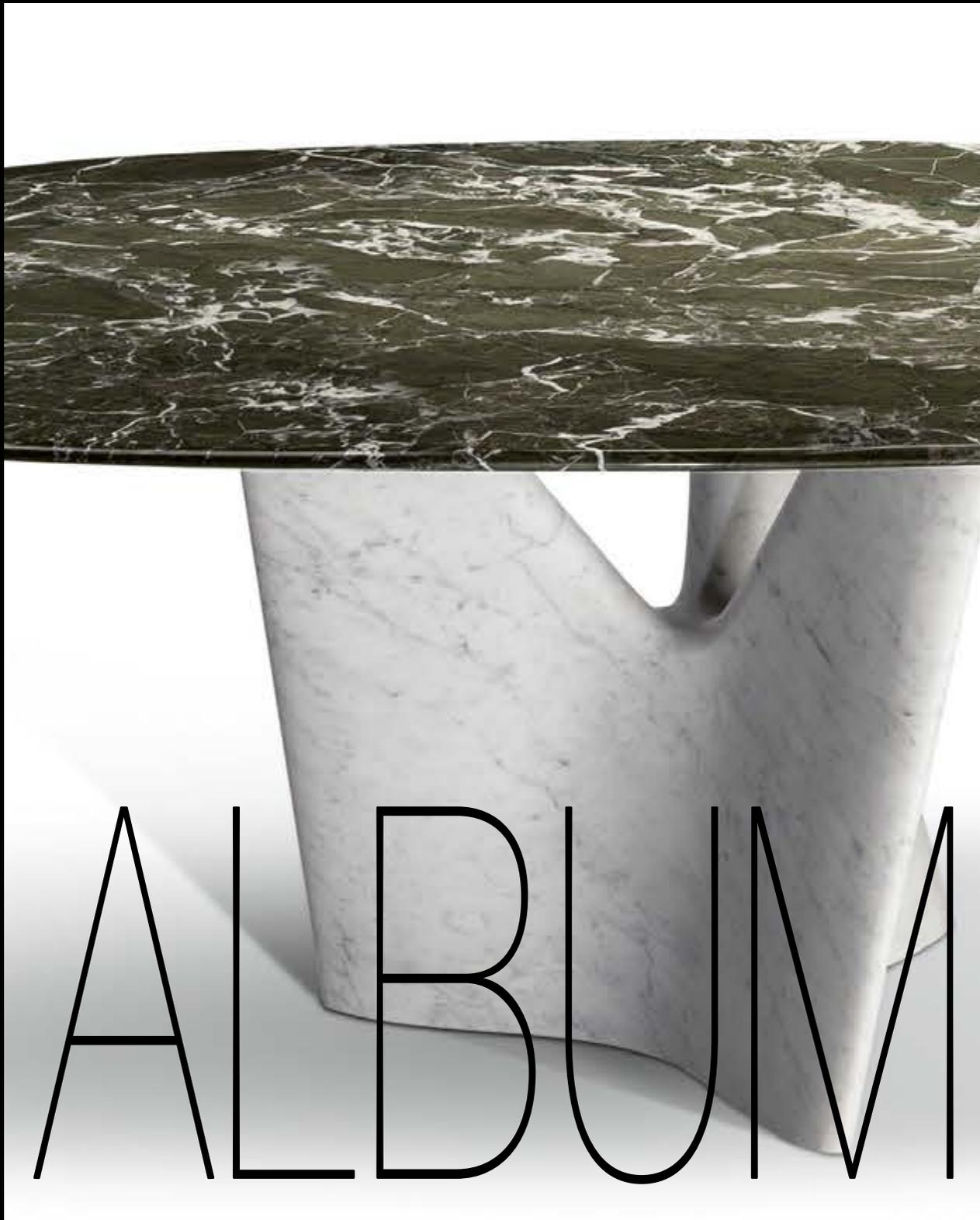
The building is divided into five sections, each crowned by a shallow vault three meters wide, on a site that previously housed a single-story community center.



Tra i materiali usati, oltre al cemento, l'edificio è impreziosito da legno tropicale e da ringhiere e infissi in ferro.

In addition to concrete, the building is enriched with tropical wood as well as iron railings and frames.

Tavolo Infinito di Roberto Lazzeroni per Poltrona Frau.
Infinito table, design by Roberto Lazzeroni for Poltrona Frau.



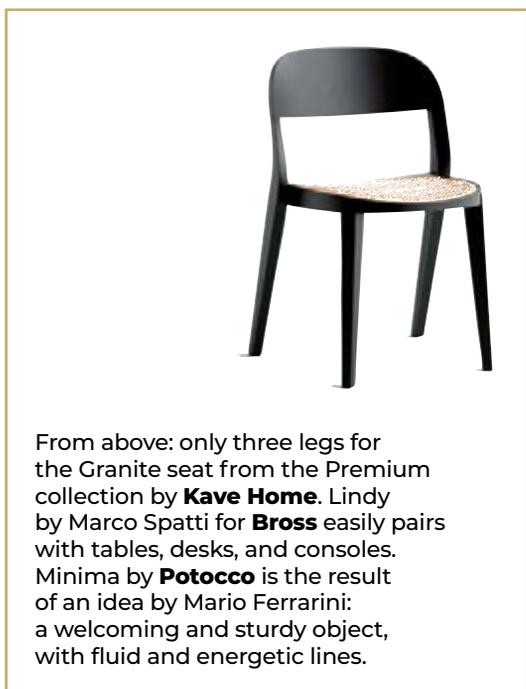
[stare insieme] Racconti intorno alla tavola: quando il design incontra
la convivialità, tra dettagli ricercati e atmosfere che fanno sentire a casa.
*Stories around the table: where design meets conviviality, blending refined details
with the comforts of home.*

A cura di Patrizia Piccinini

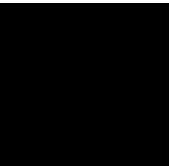


Dall'alto: solo tre gambe per la seduta Granite della collezione Premium di **Kave Home**. Lindy di Marco Spatti per **Bross** si accosta con facilità a tavoli, scrittoi e consolle. Minima di **Potocco** è frutto di un'idea di Mario Ferrarini: un oggetto accogliente e robusto, dalle linee fluide ed energiche.

in fila

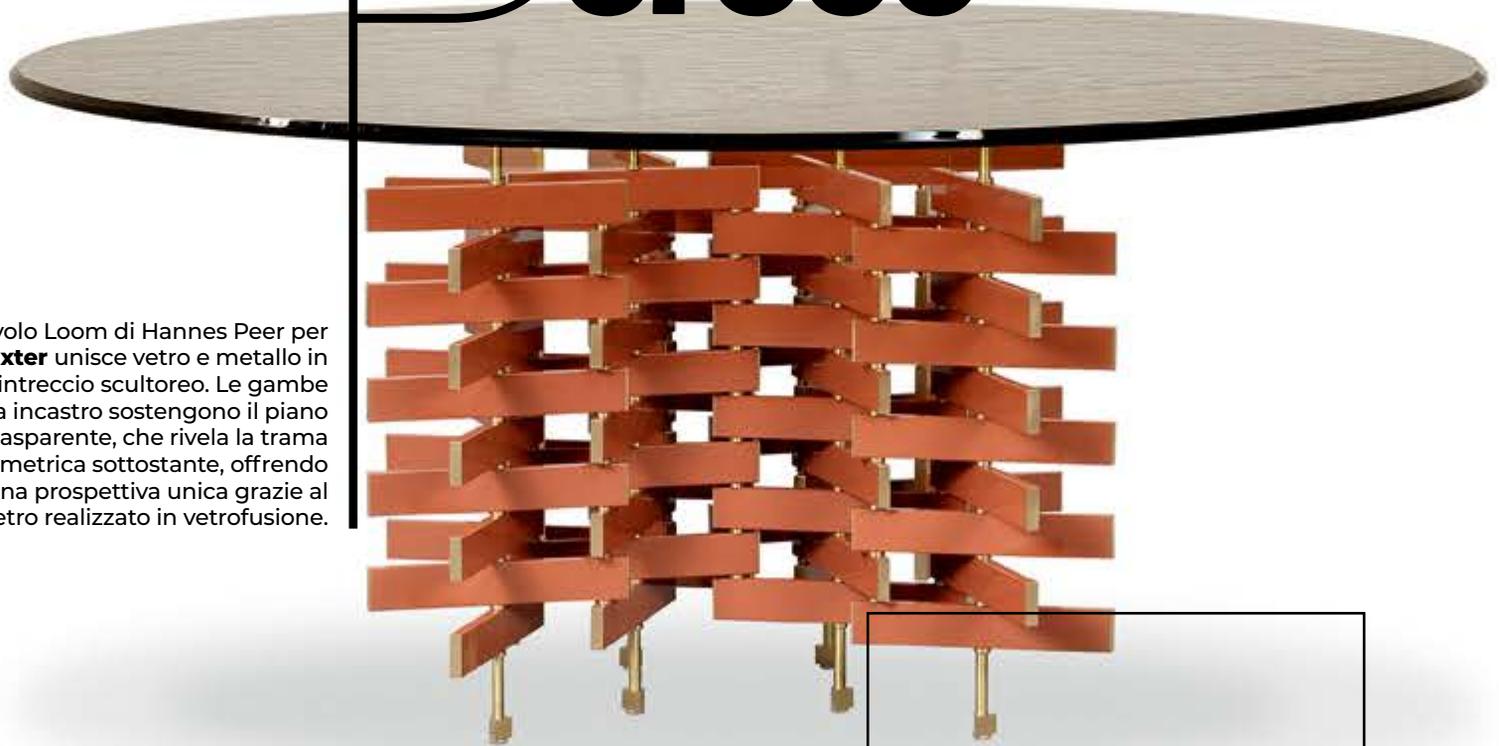


From above: only three legs for the Granite seat from the Premium collection by **Kave Home**. Lindy by Marco Spatti for **Bross** easily pairs with tables, desks, and consoles. Minima by **Potocco** is the result of an idea by Mario Ferrarini: a welcoming and sturdy object, with fluid and energetic lines.



DUNTO croce

Il tavolo Loom di Hannes Peer per **Baxter** unisce vetro e metallo in un intreccio scultoreo. Le gambe a incastro sostengono il piano trasparente, che rivela la trama geometrica sottostante, offrendo una prospettiva unica grazie al vetro realizzato in vetrofusione.



The Loom table by Hannes Peer for **Baxter** merges glass and metal in a sculptural interplay. Its interlocking legs support a transparent top that unveils the geometric pattern beneath, offering a unique perspective through the glass, crafted using the sophisticated vetrofusione technique.

quadrig

riquadri

La soluzione geometrica Comp. SU2111, dall'eleganza moderna esaltata dalle finiture in melaminico Cemento Grigio e dettagli laccati opachi nei raffinati toni Rosa Vintage e Ferro. Si adatta facilmente ad attrezzare ogni ambiente della casa, sala da pranzo compresa. Di **Maronese International**.

The SU2111 geometric solution, distinguished by its modern elegance, is enhanced by Cement Grey melamine finishes and matte lacquered details in the refined tones of Vintage Pink and Iron. It seamlessly adapts to furnish any room in the home, including the dining area. By **Maronese International**.



tutti a posto



Ipanema is a chair designed by Jean-Marie Massaud for **Poliform**, featuring a solid oak frame and upholstery available in fabric or leather. Offered in two versions, with or without armrests, it combines elegance with enveloping comfort. Inspired by the renowned Brazilian beach, it embodies relaxation and premium materials, with finishes in Black Elm or Spessart Oak.

Ipanema è una sedia progettata da Jean-Marie Massaud per **Poliform** con struttura in rovere e rivestimenti in tessuto o pelle. Disponibile in due modelli, con o senza braccioli, unisce eleganza e comfort avvolgente. Ispirata alla famosa spiaggia brasiliana, rappresenta il relax e la qualità dei materiali, con finiture in olmo nero o rovere spessart.

ALBUM

La collezione Gubia - il cui nome si ispira al classico scalpello per la falegnameria - combina lo spirito contemporaneo con la tradizione artigianale della lavorazione del legno. La madia presenta una superficie raffinata e continua, con aperture nascoste grazie alle maniglie integrate. È disponibile in un'unica dimensione, con struttura in Fashion wood Rovere terra e base in metallo verniciato Elettrocol raggrinzante, per un effetto materico. Di **Alf DaFrè**.

The Gubia collection, whose name is inspired by the classic woodworking chisel, blends contemporary spirit with the artisanal tradition of wood craftsmanship. The sideboard features a refined, continuous surface, with hidden openings thanks to integrated handles. It is available in a single size, with a Fashion Wood Terra Oak structure and an Electrocol wrinkle-painted metal base, creating a textured effect. By **Alf DaFrè**.

superficie
tattile

in **gamba**

La famiglia di tavoli bassi e alti Hyppo, progettata da Meneghella Paoletti per **S-CAB**, nasce dalla volontà di creare complementi versatili e funzionali, ideali per l'outdoor, ma perfetti anche per gli spazi interni. Il progetto si distingue per una sperimentazione formale e un approccio ludico che ne arricchisce il design.

The Hyppo family of low and high tables, designed by Meneghella Paoletti for **S-CAB**, was created with the intention of producing versatile and functional pieces, ideal for outdoor use but equally perfect for interior spaces. The design stands out for its formal experimentation and playful approach, enriching its overall aesthetic.



sotto sopra

La sedia pieghevole Luchino, di Antonio Citterio per **Flexform**, è un classico reinterpretato in chiave contemporanea. Le linee semplici si combinano con l'alta qualità e la lavorazione artigianale che caratterizzano il prodotto. La struttura è disponibile in diverse finiture di legno, tra cui frassino, noce e rovere.

The Luchino folding chair, by Antonio Citterio for **Flexform**, is a classic reinterpreted in a contemporary key. Its simple lines combine with the high quality and craftsmanship that define the product. The frame is available in a range of wood finishes, including ash, walnut, and oak.

calibro 6mm

Designed by Luciano Bertocini for **Kristalia**, the Thin-K table represents a technological and formal challenge. With a top just 6 mm thick, it can achieve significant lengths while maintaining linearity and stability, appearing almost suspended. Made entirely of metal, it offers options in aluminum, glossy or matte glass, and veneered aluminum. The textured finish of the top makes the surface pleasing to the touch.

Progettato da Luciano Bertocini per **Kristalia**, il tavolo Thin-K rappresenta una sfida tecnologica e formale. Con un piano di appena 6 mm, può raggiungere lunghezze notevoli mantenendo linearità e solidità, apparendo quasi sospeso. Realizzato interamente in metallo, offre opzioni in alluminio, vetro lucido o opaco, e alluminio impiallacciato in essenza. La finitura gofrata del piano rende la superficie piacevole al tatto.





From above: Glo, designed by Carlo Colombo for **Penta**, boasts a long career of success. Composed of glass spheres that amplify the light's reverberation, it creates a captivating interplay of reflections and echoes between the lamp and the surrounding space, as well as among the lamps themselves. Plissé, designed by Chiamonte & Marin for **Vistosi**, features a blown glass diffuser with an internal fabric shade that creates a play of transparencies and textures.

Dall'alto: Glo, disegnata da Carlo Colombo per **Penta**, vanta una lunga carriera di successi. Composta da sfere di vetro che amplificano il riverbero della luce, crea un affascinante gioco di riflessioni e rimandi tra la lampada e lo spazio circostante, nonché tra le lampade stesse. Plissé design Chiamonte & Marin per **Vistosi** ha il diffusore in vetro soffiato, con un paralume interno in tessuto che crea un gioco di trasparenze e texture.

di cascata Luce

Una superficie plissettata per la collezione Z24 creata da Muller Van Severen per **Zanotta**, ora disponibile in una nuova ricercata palette: talco, cera, canapa, caramello, arancione, amaranto, verde prato, espresso e nero.

Zig zag

A pleated surface for the Z24 collection by Muller Van Severen for **Zanotta**, now available in a refined new palette: talc, wax, hemp, caramel, orange, amaranth, grass green, espresso, and black.

Poltrona delle serie Up di Gaetano Pesce per B&B Italia.
Armchair from the Up series by Gaetano Pesce for B&B Italia.

BLOWUP



[design voices] Contributi di esperti, nuovi talenti emergenti, tecnologie innovative e tendenze che stanno plasmando il futuro del design.
Contributions from experts, emerging new talents, innovative technologies, and trends shaping the future of design.

a proposito di internazionalità

Il design un ponte tra culture.
Design, bridge between cultures.



Un progetto, un oggetto, una collezione, un prodotto, un metodo, un processo, un pensiero sono internazionali se hanno la capacità di superare gli ambiti entro i quali nascono, i confini, gli spazi anche se vasti, per diffondersi lievemente con naturalezza laddove il vento li conduce. Internazionalità è un linguaggio semplice senza accenti o inflessioni, piano, intellegibile da tutti, udibile a distanza. Le tribù del progetto, del design non vanno oltre confine e restano dove nascono. Gli autoproduttori, salvo eccezioni, sono relegati alle mura domestiche perché il mercato è spietato, non regala nulla e non attrae nulla che non gli sia congeniale. L'artigianato può essere anche idolatrato ma non supera le dogane e si arresta attorno ai luoghi di produzione anche con successo. Internazionalità è il valore aggiunto di un oggetto, di un'idea, che non riesci a identificare nel suo nascere ma solo allorquando i valori che li caratterizzano si mostrano in bella vista, autentici. Le sue regole non sono scritte, non esistono codici o parametri di riferimento, è tutto lasciato alle intuizioni di chi lo genera, lo materializza. Ma la leggerezza dell'idea trascinata dal vento è fatta spesso di complessità, di studi e ricerche avanzati, di comunicazione efficace che precede con vigore e con entusiasmo il prodotto. Il mio amico Mario, formidabile inventore di miti e di sogni, mi ricordava spesso di aver convinto Bettino a 'sdoganare' l'alta moda italiana in Francia dove era fortemente temuta e tenuta in disparte a ragione. - Una Mostra al Grand Palais? - No! Sei matto? A New York! - Al MoMA? - No! Sei matto? Al Metropolitan, il museo per tutti... Carica su un Jumbo i cinque più bravi e temuti stilisti italiani e li fa sfilare e sfilare in quel gigantesco museo e li presenta ancora sconosciuti al popolo americano. Al loro ritorno le frontiere francesi si aprono quasi per magia a tutti e cinque... Quelli che conoscete (più uno, meno uno) assumono la leadership nel mondo e divorano i mercati! Ma quando nasce un prodotto con patente e passaporto è il mercato che lo cerca, lo trova, lo annusa prima, come un cane da tartufi, ma perché questo succeda deve profumare di buono... E.B.

Sopra, Hannes Wettstein, Capri chair, Baleri Italia, 1990.

about internationalism

A project an object a collection a product a method a process a thought are international if they are able to transcend the limits within which they were created, to go beyond those boundaries and spaces, however vast, and drift lightly, naturally, wherever the wind takes them. Internationality is a simple language without accents or inflexions, plain, intelligible to all, audible from afar! The design crowd don't go beyond boundaries; they stay where they were born. Autonomous producers, with a few exceptions, are relegated to the confines of home because the market is ruthless, giving nothing free and not attracting anything that isn't congenial to it! Craftsmanship might be idolised but it doesn't get past customs and stops around the places where production takes place, sometimes quite successfully. Internationality is the added value of an object or an idea, which you can't identify at its creation but only when its characteristic values are shown in plain sight, and authentic! Its rules are unwritten, there are no benchmark codes or parameters, everything is left to the perceptions of those who create it and give it concrete form. But the lightness of the idea carried along by the wind is often made up of intricacies, advanced studies and research, and of effective communication that precedes the product with energy and enthusiasm! My friend Mario, an amazing inventor of myths and dreams, often used to remind me that he had persuaded Bettino Craxi to "legitimise" Italian haute couture in France where it was greatly feared and put to one side, not without reason. "A show at the Grand Palais?" "No! Are you crazy? In New York!" "At MoMA?" "No! You're mad! At the Metropolitan, the Museum for everyone"... He put the five best and most feared Italian stylists on a jumbo jet and had them parade their stuff on the catwalk in that gigantic museum one after the other, presenting them to the American people who didn't yet know who they were... On their return the French frontiers opened as if by magic and all five... the ones you know (give or take one or two) became world leaders, which gave them their international licence, and they devoured the markets! But when a product is born with a licence and a passport the market comes looking for it, finds it, and starts by sniffing it like a truffle dog; but for this to happen it must smell good... E.B.

Enrico Baleri, nel 1965, a 23 anni, con l'imprescindibile Marilisa Decimo, apre a Bergamo su indicazioni di Dino Gavina un centro di arredamento dove propone collezioni d'avanguardia per quei tempi. Nel 1979 fonda Alias nella quale fino al 1983 svolge il ruolo di direttore artistico. Collabora con Giandomenico Belotti alla progettazione di Spaghetti Collection e con Mario Botta alle sedie Prima e Seconda e al tavolo Terzo. Nel 1984 fonda Baleri Italia, società editrice di prodotti di arredamento progettati dagli esordienti Philippe Starck, Hannes Wettstein, Luigi Baroli e dai maestri Hollein, Mendini, Mangiarotti, Dalisi, Santachiara e King & Miranda. Dal 1968 è attivo il suo Centro Sperimentale di Design dove svolge attività di ricerca. Proponiamo, a puntate, tra le nostre rubriche d'autore, i 'valori' del progetto di Enrico Baleri, sempre estremamente attuali, dal suo libro 'Alla ricerca di valori', 2016. Ritratto di Bruna Ginammi. ebricerche.it

In 1965, 23-year-old Enrico Baleri with Marilisa Decimo, as always by his side, encouraged by Dino Gavina, launched in the city of Bergamo a high-quality furniture store to display avant-gardist collections. In 1979, he founded Alias, where he worked as artistic director until 1983. Together with Giandomenico Belotti, he designed the 'Spaghetti' collection, and together with Mario Botta, 'Prima' and 'Seconda' chairs, and 'Terzo' table. In 1984, he founded Baleri Italia, a publishing house on design items conceived by emerging talents such as Philippe Starck, Hannes Wettstein, Luigi Baroli, as well as by well-known ones such as Hollein, Mendini, Mangiarotti, Dalisi, Santachiara and King & Miranda. Since 1968, he has been working at Centro Sperimentale di Design (Experimental center for design), where he has worked up to these days developing researches. Among our author columns, we present the "values" of Enrico Baleri's project, which are always extremely topical, from his book "Alla ricerca di valori" (2016). Portrait by Bruna Ginammi. ebricerche.it



sotto sigillo

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il nuovo Decreto per la Tutela dei Marchi di Interesse Nazionale: Protezione e Valorizzazione del Made in Italy.

New Decree for the Protection of Nationally Significant Trademarks: Safeguarding and Enhancing Italian Excellence.

Testo di Maria Luigia Franceschelli,
Laura Trevisanello e Simona Loro

Hogan
Lovells

Hogan Lovells è un primario studio legale internazionale con 48 uffici in tutto il mondo e oltre 2700 professionisti, di cui 150 nelle sue sedi di Roma e Milano. Presente in Italia dal 2000, Hogan Lovells offre consulenza e assistenza legale a società, istituzioni finanziarie e organizzazioni governative. Grazie all'integrazione tra team e alla sua rete globale, Hogan Lovells è in grado di fornire servizi di eccellenza, occupando le più alte posizioni nei ranking italiani ed internazionali del settore legale.

Hogan Lovells is a leading full-service international law firm with 48 offices worldwide, over 2700 professionals, and 150 lawyers between the Rome and Milan offices. Based in Italy since 2000, Hogan Lovells regularly assists corporates, financial institutions and governmental organisations. Thanks to the integration between practice areas and the global network, Hogan Lovells delivers exceptional legal services in highly regulated sectors, being constantly recognized in the highest rankings of the main Italian and international legal directories.

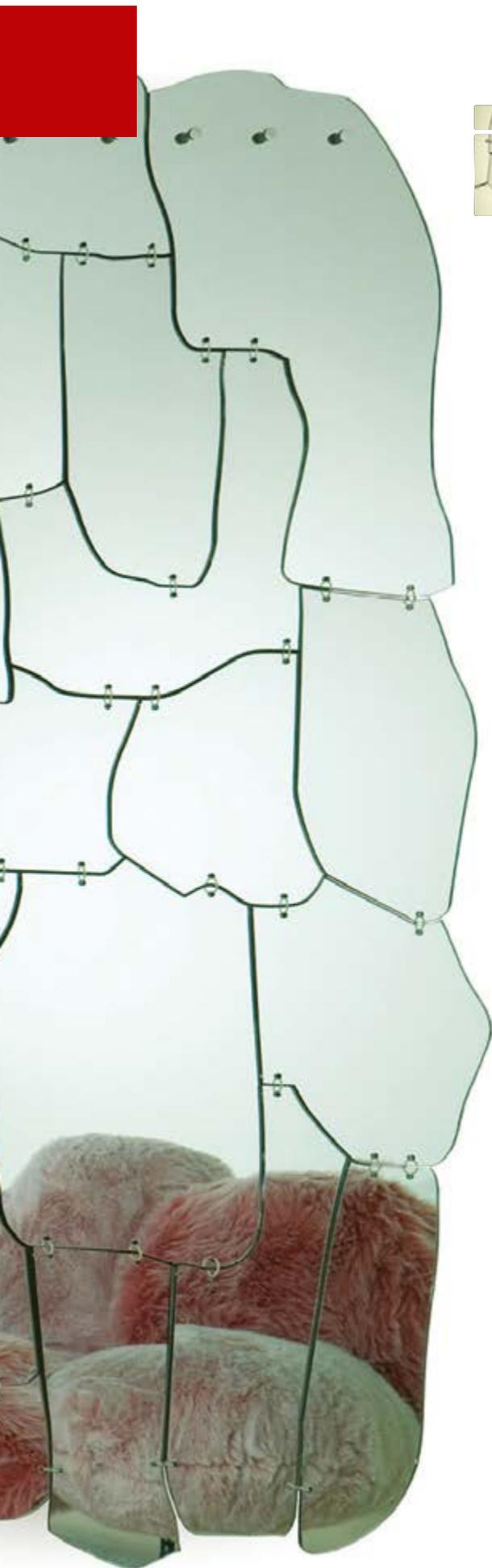
È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 agosto 2024 – in attuazione della Legge n. 206 del 27 dicembre 2023, che regola il Made in Italy – il decreto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che stabilisce i criteri e le modalità di attuazione della procedura di subentro, da parte del Ministero, nella titolarità dei marchi di particolare interesse e valenza nazionale. Il decreto prevede anche regole per il loro successivo utilizzo da parte dello stesso Ministero al fine di garantire loro tutela, salvaguardandone la continuità. L'obiettivo della disposizione legislativa è quello di tutelare i marchi registrati da almeno cinquanta anni o i marchi non registrati per i quali sia possibile dimostrare un uso continuativo per lo stesso periodo di tempo, così da salvaguardare la continuità della commercializzazione di prodotti e servizi di alta qualità, realizzati da imprese italiane di eccellenza, prevenendone l'estinzione. Le misure delineate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy si articolano su due fronti. In primo luogo, è previsto un supporto per le aziende che stanno per cessare definitivamente l'attività di produzione. In questi casi, il titolare del marchio ritenuto di interesse e valenza nazionale dovrà notificare al Ministero un progetto di cessione dell'attività al Ministero (redatto secondo un format che verrà definito con successivo decreto) e il Ministero potrà subentrarne gratuitamente nella titolarità, garantendo così la continuità della storia del brand. Inoltre, per i marchi che risultano inutilizzati da almeno cinque anni, il Ministero ha il potere, una volta accertata la decadenza da parte dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, di richiederne la registrazione a proprio nome. In questo modo, i marchi storici possono essere fatti rivivere attraverso successivi contratti di licenza gratuita tra il Ministero e le imprese, nazionali o estere che intendano investire in Italia o trasferirvi le proprie attività produttive, di fatto incentivando investimenti nazionali e internazionali nel nostro paese. In un'epoca in cui il design e l'innovazione si intrecciano con la tradizione, queste misure mirano a creare nuove opportunità per le imprese, preservando il Made in Italy anche sul palcoscenico internazionale.



On 27 August 2024, it was published in the Official Gazette – implementing Law No. 206 of 27 December 2023, which regulates the Made in Italy – the decree of the Ministry of Enterprise and Made in Italy establishing the criteria and methods for the implementation of the procedure for the sub-entry, by the Ministry, of the ownership of trademarks of particular interest and national value. The decree also provides rules for their subsequent use by the same Ministry in order to guarantee their protection and safeguard their continuity. The aim of the legislative provision is to protect trademarks that have been registered for at least fifty years or unregistered trademarks for which it is possible to prove continuous use for the same period of time, so as to safeguard the continuity of the marketing of high-quality products and services made by Italian companies of excellence, preventing their extinction. The measures outlined by the Ministry of Enterprise and Made in Italy are developed on two sides. First of all, support is provided for companies that are about to definitively cease production activities. In these cases, the owner of the trademark deemed to be of national interest and value will have to notify the Ministry of a plan to transfer the activity to the Ministry (drafted according to a format that will be defined by a subsequent decree) and the Ministry will be able to take over ownership free of charge, thus guaranteeing the continuity of the trademark's history. Moreover, for trademarks that have not been used for at least five years, the Ministry has the power, once the Italian Patent and Trademark Office has ascertained their cancellation for non-use, to request their registration in its own name. In this way, historical trademarks can be revived through subsequent free licence agreements between the Ministry and companies, national or foreign, that intend to invest in Italy or transfer their production activities there, in fact incentivising national and international investments in our country. At a time when design and innovation are interconnected with tradition, these measures aim to create new opportunities for companies, preserving the "Made in Italy" even on the international stage.

Da sinistra: Tizio di Artemide, Vanity Fair di Poltrona Frau, Carlton di Memphis, Cactus di Gufam, Ultrafragola di Centro Studi Poltronova, Eclisse di Artemide, Juicy Salif di Alessi.

In order of appearance: Tizio by Artemide, Vanity Fair by Poltrona Frau, Carlton by Memphis, Cactus by Gufam, Ultrafragola by Centro Studi Poltronova, Eclisse by Artemide, Juicy Salif by Alessi.



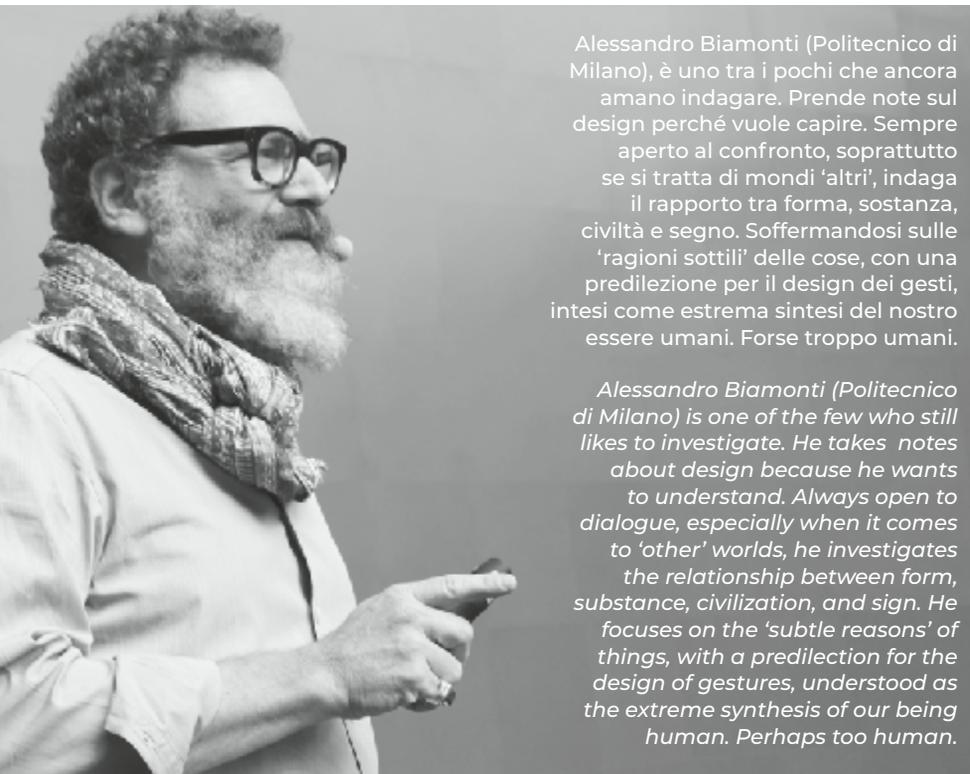
imperfetto

Fragile, impermanente e imprevedibile,
la bellezza viaggia oltre gli standard.
*Fragile, impermanent and unpredictable,
beauty travels beyond standards.*

Il tema della Perfezione è stato per lungo tempo assunto come riferimento del progetto in senso lato, a tutte le scale. Si tratta probabilmente di un falso mito che, come altri, abbiamo inventato, con il vero obiettivo di distoglierci dal pensare, se non proprio per consolarci per quanto l'esistenza sia fragile, impermanente, imprevedibile e quindi, ai nostri sensi, estremamente imperfetta. Ormai è però chiaro come l'imperfezione possa in realtà essere una grande risorsa. Una risorsa che però può essere gestita solo da chi si sente in grado di accettare la sfida di abbandonare il rassicurante sentiero della perfezione. Per non essere frainteso, nessuno vorrebbe un paio di forbici che non taglino, ma esistono ambiti dove la prestazione si misura con altri parametri. Infatti, per esempio, le forbici fatte per essere utilizzate da bambini molto piccoli non sono certo dotate di lame infallibili, mentre da una lama che deve aiutare un chirurgo a tenere un paziente in vita ci aspettiamo la massima affidabilità. Ci sono progettisti che ci hanno insegnato ad apprezzare il valore culturale dell'imperfezione. Solo per citare due esempi di progettisti che su questa sperimentazione hanno costruito un linguaggio, penso ai fratelli Fernando e Humberto Campana, e a Gaetano Pesce. Sperimentazioni spesso prese per provocazioni nell'ambito del Design, mentre la moda è da tempo che ci ha presentato l'imperfezione del materiale come un valore. Una qualità per la quale vale la pena inventarsi metodi in grado, per esempio, di accelerare i processi di invecchiamento. Ancora non siamo scesi a patti con l'imperfezione nel mondo della tecnologia e dei materiali artificiali. Per esempio, cosa che avveniva nelle classi più colte e forse in quelle più povere in passato, oggi chiediamo ai produttori di materiali artificiali di proporci finiture imperfette, che simulino processi di erosione, ossidazione, graffi del tempo. Però li cerchiamo "stabili", perché ancora non riusciamo a prendere in considerazione il loro invecchiamento come un processo generatore di nuove qualità. Più che come creatori di perfezione in delirio di onnipotenza, oggi più che mai, può essere interessante affrontare (e possibilmente comprendere) le qualità insite nei margini dell'imperfetto. Anche per meglio comprendere come siano imperfette le vite di tutti gli umani, con i quali condividiamo lo stesso unico, fragile e forse imperfetto pianeta. A.B.

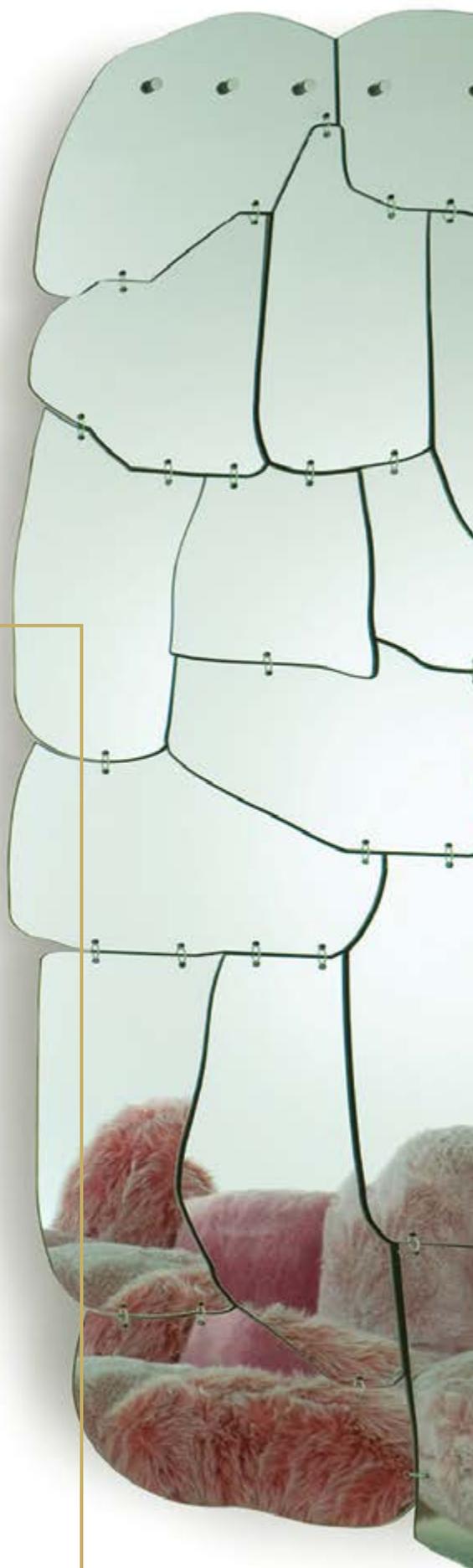
Specchio Miraggio di Edra, design
Fernando e Humberto Campana.
Foto di Emilio Tremolada.

*Miraggio mirror by Edra, design
Fernando and Humberto Campana.
Photo by Emilio Tremolada.*



Alessandro Biamonti (Politecnico di Milano), è uno tra i pochi che ancora amano indagare. Prende note sul design perché vuole capire. Sempre aperto al confronto, soprattutto se si tratta di mondi 'altri', indaga il rapporto tra forma, sostanza, civiltà e segno. Soffermandosi sulle 'ragioni sottili' delle cose, con una predilezione per il design dei gesti, intesi come estrema sintesi del nostro essere umani. Forse troppo umani.

Alessandro Biamonti (Politecnico di Milano) is one of the few who still likes to investigate. He takes notes about design because he wants to understand. Always open to dialogue, especially when it comes to 'other' worlds, he investigates the relationship between form, substance, civilization, and sign. He focuses on the 'subtle reasons' of things, with a predilection for the design of gestures, understood as the extreme synthesis of our being human. Perhaps too human.



imperfect

The theme of Perfection has long been taken as a reference for the project in a broad sense, at all scales. It is probably a false myth that, like others, we have invented, with the real aim of distracting ourselves from thinking, if not to console ourselves for how fragile, impermanent, unpredictable and therefore, to our senses, extremely imperfect existence is. However, it is now clear that imperfection can actually be a great resource. A resource that can, however, only be managed by those who feel capable of accepting the challenge of abandoning the reassuring path of perfection. To avoid being misunderstood, no one would want a pair of scissors that do not cut, but there are areas where performance is measured with other parameters. In fact, for example, scissors made to be used by very young children are certainly not equipped with infallible blades, while from a blade that must help a surgeon keep a patient alive we expect maximum reliability. There are designers who have taught us to appreciate the cultural value of imperfection. Just to mention two examples of designers who have built a language on this experimentation, I think of the brothers Fernando and Humberto Campana, and Gaetano Pesce. Experimentations often taken as provocations in the field of Design, while fashion has long presented us with the imperfection of the material as a value. A quality for which it is worth inventing methods capable, for example, of accelerating the aging process. We have not yet come to terms with imperfection in the world of technology and artificial materials. For example, something that happened in the more educated classes and perhaps in the poorer ones in the past, today we ask the producers of artificial materials to offer us imperfect finishes, which simulate processes of erosion, oxidation, scratches of time. However, we look for them to be "stable", because we are still unable to consider their aging as a process that generates new qualities. More than as creators of perfection in a delirium of omnipotence, today more than ever, it may be interesting to address (and possibly understand) the qualities inherent in the margins of the imperfect. Also to better understand how imperfect the lives of all humans are, with whom we share the same single, fragile and perhaps imperfect planet. A.B.

YOUNG TALENT

Lo studio di giovani architetti di Taranto, Post Disaster vince il premio nuovarchitettura 2024.

The study of young architects from Taranto, Post Disaster, wins the nuovarchitettura 2024 Award.

Foto di Fabrizio Vatiere

cronache
fuori



Orbita



Post Disaster (Gabriele Leo, Gabriella Mastrangelo, Grazia Mappa, Peppe Frisino) è un collettivo multidisciplinare la cui pratica interseca azioni spaziali, performative e curatoriali. La loro ricerca si muove a partire dalla metafora del disastro inteso come lente territoriale per indagare tensioni e dinamiche globali. Dal 2018 portano avanti Post Disaster Rooftops (PDR), una pratica critica e spaziale di lungo termine ambientata sui tetti di Taranto, città manifesto delle urgenze e della crisi urbana contemporanea. Attraverso la lente della città, il progetto alimenta una pratica collettiva che indaga le relazioni tra i corpi e le infrastrutture produttive all'interno in un più ampio contesto Mediterraneo. Il progetto - già in mostra al Padiglione Italia alla XVIII Biennale di Architettura di Venezia - è stato premiato con il Premio nuovarchitettura 2024 dagli altri studi presenti sulla piattaforma (tuttora circa settanta). PDR interpreta i tetti come spazi urbani non convenzionali, a metà tra pubblico e privato: "Dai tetti della Città Vecchia di Taranto, abbiamo una visione del disastro e, allo stesso tempo, immaginiamo collettivamente futuri alternativi, spostando lo sguardo dal reale al possibile". PDR è stato generato da una tensione verso la decentralizzazione: spostare la produzione di discorsi critici da contesti culturalmente privilegiati a quelli marginali e svantaggiati. Il disastro è, letteralmente, il 'disallineamento dalle stelle', l'atto di seguire un percorso sfortunato. Può il disastro essere interpretato come una condizione iniziale verso una felice deriva?

nuovarchitettura.it è un portale di osservazione, studio e comunicazione sulla giovane architettura italiana, ideato da Michela Anzivino, Alessandra Coppa, Michela Locati e Raffaella Fossati che promuove l'attività delle/gli architetture/i emergenti sul territorio italiano.

nuovarchitettura.it is a portal for observation, study, and communication focused on young Italian architecture, conceived by Michela Anzivino, Alessandra Coppa, Michela Locati, and Raffaella Fossati. It promotes the work of emerging architects in Italy.



Post Disaster (Gabriele Leo, Gabriella Mastrangelo, Grazia Mappa, Peppe Frisino) is a multidisciplinary collective whose practice intersects spatial, performative, and curatorial actions. Their research moves from the metaphor of disaster understood as a territorial lens through which to investigate global tensions and dynamics. Since 2018, they have been developing Post Disaster Rooftops (PDR), a long-term critical and spatial practice set on the rooftops of Taranto, a city emblematic of contemporary urban urgencies and crises. Through the lens of the city, the project fosters a collective practice that explores the relationships between bodies and productive infrastructures within a broader Mediterranean context. The project, which has already been exhibited at the Italian Pavilion of the XVIII Venice Architecture Biennale, received the nuovarchitettura Award 2024 from the other firms present on the platform (currently around seventy). PDR interprets rooftops as unconventional urban spaces, situated between the public and private spheres: "From the rooftops of the Old Town of Taranto, we have a view of disaster and, at the same time, we collectively imagine alternative futures, shifting our gaze from the real to the possible." PDR was borne out of a desire for decentralization: to shift the production of critical discourse from culturally privileged contexts to marginalized and disadvantaged ones. Disaster is, literally, the 'disalignment from the stars,' the act of following an unfortunate path. Can disaster be interpreted as an initial condition toward a fortunate drift?

chronicles out of orbit